L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 19 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— • SEMESTRE L. 38,— • TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— • SEMESTRE L. 81,— • TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 25 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Un'audace impresa dell'Aeronautica italiana: la transvolata ROMA-RIO DE JANEIRO

I tre "S. 79,, raggiungono Dakar con un magnifico balzo di 4500 Km.

La partenza da Guidonia di Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli - La superba regolarità dei "Sorci verdi,, - A oltre 400 km. di media oraria - In attesa di varcare l'Oceano

Da Guidonia a Dakar

ROMA, 24 sera

Questa mattina, alle ore 7.28, i tre apparecchi S. 79 «I. Bises,», «I. Mond», «I. Brun» *hanno decollato dall'aeroporto di Guidonia diretti a Dakar, prima tappa del noto volo Italia-America del Sud.*

Alle ore 8,30 gli apparecchi segnalavano la loro posizione al traverso di Capo Carbonara (Sardegna) e alle ore 9,15 circa sorvolavano Bona, iniziando la traversata dei massicci dell'Atlante Sahariano.

Alle ore 11,30 il Capo della formazione comunicava di aver leggermente modificato la rotta prevista accostando verso nord.

Alle ore 13,30 gli apparecchi segnalavano forte vento con nubi di sabbia e alle 15,30 comunicavano di essere in vista dell'Atlantico all'altezza di Villa Cisneros. Alle ore 16,30 davano il punto all'altezza di Port Etienne e alle 17,45 all'altezza di S. Louis.

L'atterraggio a Dakar si è effettuato regolarmente alle ore 18,15. Tutta la navigazione si è svolta ad una quota oscillante tra i 4000 ed i 5000 metri. Gli apparecchi si sono mantenuti costantemente in collegamento con la radio di Guidonia.

Il percorso effettivo compiuto dagli apparecchi è stato di oltre 4500 Km. e la velocità media realizzata è stata di circa 420 chilometri all'ora. (Stefani).

Attraverso il Sahara

GUIDONIA, 24 sera

La grande transvolata da Roma a Rio De Janeiro attraverso il Sahara e l'Atlantico ha avuto inizio stamattina. I tre apparecchi S. 79 hanno lasciato l'aerodromo di Guidonia nelle prime ore del mattino decollando a tre minuti di distanza l'una dall'altro: alle 7.22 il primo; alle 7.25 il secondo alle 7.28 il terzo.

I tre apparecchi hanno preso immediatamente quota in formazione puntando verso la prima tappa, Dakar, che è distante da Roma in linea di aria 4300 Km. e che comprende la traversata del Sahara.

Gli equipaggi

Il primo aereo è comandato dal colonnello Biseo, il secondo dal tenente Bruno Mussolini, il terzo dal capitano Moscatelli.

L'aeroporto di Guidonia si mantiene in costante collegamento per mezzo della stazione radio di Montecelio con gli apparecchi i quali, dopo tre ore di volo, hanno comunicato che il volo si svolgeva alla velocità media di oltre 400 Km. La formazione si manteneva a circa 400 metri di altezza e procedeva regolarmente.

Il cielo era sereno e la visibilità buona. Alle 14, ora italiana, gli aeroplani si trovavano a 300 Km. a sud di Marracech. Gli apparecchi volavano in formazione all'altezza media di 4 mila metri. Llandamento è stato sempre regolare e i tre apparecchi marciano in perfetta formazione segnalando periodicamente, agli appuntamenti orari stabiliti, la condotta di volo.

"Tutto va bene,,

Poco dopo Rio de Oro, la colonia spagnola, è in vista e con essa la costa atlantica e a due ore di Marrakech Villa Cisneros era raggiunta alla velocità di circa 400 Km. Alle ore 16 italiane il volo proseguiva verso sud alla quota di 4300 metri. La visibilità però diviene mediocre causa la sabbia sospesa nell'atmosfera. Tuttavia i « Sorci verdi » proseguivano regolarmente e il « tutto bene a bordo » veniva ripetuto sistematicamente. Dalla zona spagnola la squadriglia passava all'Africa equatoriale francese seguendo la costa atlantica della Mauritania, prora diritta su Dakar, punta avanzata del Senegal nell'Oceano. La regolarità del volo si è così mantenuta sino alla fine. Alle ore 18 italiane la squadriglia avvistava Dakar. Alle 18.15 infatti i tre apparecchi atterravano in condizioni perfette.

particolare rilievo specialmente fra i giovani.

Il volo Italia-Brasile costituisce una nuova brillante affermazione delle doti degli apparecchi da bombardamento in normale dotazione ai reparti dell'Aeronautica italiana. Il trimotore «S. 79» in servizio da circa 3 anni mantiene nei confronti degli apparecchi stranieri similari, anche progettati in epoche posteriori, una netta superiorità di caratteristiche di volo.

Esso, infatti, detiene sei importantissimi primati di velocità: 1.o primato di velocità su mille Km. con carico di 2000 Kg. alla media di Km. ora 444,115; 2.o primato di velocità su mille Km. con carico di 5000 Kg. alla media di Km. ora 401.965; 3.o primato di velocità su duemila Km. con carico alla media di Km. ora 428,296; 4.o primato di velocità su duemila Km. con carico di 5 mila Kg. alla media di Km. ora 428,296; 5.o primato di velocità su duemila Km. con carico di 100 Kg. alla media di Km. ora 428,296; 6.o primato di velocità su duemila Km. con carico di duemila Km. alla media di Km. ora 428,296.

In questi ultimi tempi i migliori apparecchi francesi hanno invano tentato di battere tali primati. A testimoniare l'ottima qualità del materiale di produzione italiana è degno di nota il fatto che i tre apparecchi prescelti a compiere il volo Italia-Brasile sono gli stessi che arrivarono al primo, al secondo e al terzo posto nella corsa Istres-Damasco-Parigi dell'Agosto 1937 e nonostante l'intenso e vario lavoro a cui sono stati sottoposti dalla data della loro entrata in linea sono ancora in perfetta efficienza.

Questo nuovo e ardito volo dell'ala fascista verso l'America Latina acquista inoltre un particolare significato per la partecipazione di uno dei figli del Duce, il tenente Bruno Mussolini, quale primo pilota comandante di uno degli apparecchi.

Il volo audacissimo si svolge su di un percorso complessivo di circa 10 mila Km. con più di 3000 Km. di pieno deserto e circa 3800 di mare aperto. Lungo la rotta e negli aeroporti di tappa nessun apprestamento speciale è stato organizzato per l'assistenza agli apparecchi ed agli equipaggi.

La squadriglia si è mantenuta in collegamento diretto per radiotelegrazia — come abbiamo detto — con l'aeroporto di Guidonia. Per il controllo della naziaazione gli equipaggi si sono serviti, oltre che degli strumenti di bordo, anche dei rilevamenti radiogoniometrici appoggiati dalle stazioni radio italiane e straniere dislocate nell'Africa Nordoccidentale. La squadriglia ha portato in volo un gagliardetto offerto dalla federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe.

ecco i piloti dell'apparecchio « I. Bose »:

Colonnello ATTILIO BISEO. - E' *nato a Roma il 14 ottobre 1901. Diplomato capitano di lungo corso prestò servizio nella Marina da Guerra e successivamente si imbarcò su navi mercantili in qualità di ufficiale. Nel 1923 entrò a far parte della R. Aeronautica conseguendo il brevetto di pilota e distringuendosi dubitò in diverse gare sportive ed aeronautiche. Promosso capitano a scelta per esami partecipò a tutte le crociere aeronautiche mediterranee ed atlantiche conseguendo la promozione a scelta eccezionale a maggiore e tenente colonnello. Detentore di numerosi primati aeronautici internazionali, ha eseguito alcuni voli speciali nei cieli di Etiopia durante le operazioni per la conquista dell'Impero. E' decorato di medaglio d'Oro al Valore Aeronautico. Comandante il 12.o stormo da bombardamento è stato incaricato della preparazione degli apparecchi italiani partecipanti alla gara internazionale Istres-Damasco-Parigi, alla quale ha partecipato insieme al tenente Bruno Mussolini classificandosi terzo.*

Capitano PARADISI AMEDEO. *Nato a Roma il 9 maggio 1903, pilota militare dall'8 giugno 1924, promosso capitano a scelta il 20 marzo 1935, decorato di medaglia d'Argento al valore aeronautico per avere partecipato alla gara aerea Istres-Damasco-Parigi, di medaglia di bronzo al valore aeronautico e medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea di terzo grado.*

Sottotenente VITALINI SACCONI GIOVANNI. *Nato a Roma il 6 giugon 1910. Proviene dall'Arma di Cavalleria. Sottotenente di complemento dell'Arma aeronautica ruolo naviganti dal 7 novembre 1935. Volontario in A. O. è stato decorato di medaglia d'Argento al valore militare.*

Piloti dell'apparecchio "I. Moni,,

Capitano MOSCATELLI ANTONINO. *Nato a Pesaro il 17 agosto 1905. Sottotenente in servizio permanente ezettivo nell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, conseguì il brevetto di pilota militare nel 1928. Rivelatosi subio taudacissimo pilota da caccia fu per anni comandante di formazioni acrobatiche. Ha partecipato alla crociera dell'Europa orientale nel 1930 ed alla gara erea Istres-Damasco-Parigi ed è decorato di due medaglia d'Argento al valore aeronautico.*

Capitano CASTELLANI GORI *nato a Ortona a Mare (Chieti) l'8 febbraio 1902. Diplomatosi Capitano di lungo corso entrò nel 1923 in aeronautica brevettandosi pilota militare nel 1924. Ha partecipato a numerose gare aviatorie per apparecchi da turismo affermandosi al raduno Sahariano nel 1936 da lui vinto brillantemente. E' detentore di numerosi primati mondiali. Ha partecipato alla gara internazionale Istres-Damasco-Parigi dell'agosto 1937.*

Maresciallo CRUCIANELLI RENATO. *Nato a Roma il 16 gennaio 1908. Arruolatosi nella regia Aeronautica in qualità di sottufficiale ha conseguito il brevetto di pilota nel 1927. Ha svolto la sua attività nei reparti da caccia dimostrandosi ottimo acrobata. E' decorato della medaglia di lunga navigazione aerea.*

Piloti dell'apparecchio "I. Brun,,

Tenente BRUNO MUSSOLINI. *E' nato a Milano il 22 aprile 1918. Giovanissimo, a soli 17 anni conseguì il brevetto di pilota militare e si arruolò volontario in A. O. I. Durante la guerra per la conquista dell'Impero partecipava a numerose azioni belliche distinguendosi per ardimento e perizia. Numerose volte rientrava alla base con l'apparecchio colpito da fuoco nemico. Per la sua condotta venne decorato di medaglia d'argento al valor militare sul campo, e di medaglia di bronzo al valore aeronautico. Conseguì il passaggio in servizio permanente effettivo e la promozione a tenente per merito di guerra. Partecipò quale secondo pilota sull'apparecchio « S. 79 » del colonnello Biseo alla corsa Istres-Damasco-Parigi il 20 agosto 1937 classificandosi terzo. Venne decorato in tae circostanza della medaglio d'argento al valore aeronautico.*

Tenente MACINELLI RENATO. *Nato a Roma il 17 gennaio 1910 ha conseguito il brevetto di pilota militare il 27 marzo 1919. Sottotenente in servizio permanente effettivo ruolo naviganti il primo agosto 1935, è stato promosso tenente il 12 novembre 1937. Ha prestato servizio in reparti della R. Aeronautica di diverse specialità rivelandosi abile e sicuro pilota.*

Le speranze e i voti degli italiani di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 24 sera

Il giornale *La Nacion* ha dato, *durante il volo, a mezzo di grandi trasparenti, man mano che esso procedeva, le notizie che erano attese con vivissima ansia dalla folla degli italiani. Essi hanno seguito le informazioni con sempre crescente entusiasmo ed hanno salutato l'annuncio dell'atterraggio a Dakar con vivissimi applausi.*

Entusiasmo a Roma

ROMA, 24 sera

Da qualche giorno Roma viveva in grande attesa dell'annuncio del volo Italia-America del Sud. Nel primo pomeriggio si è sparsa in un baleno la notizia che i «Sorci verdi» divenuti ormai popolarissimi ed ammiratissimi, avevano decollato. Dappertutto, nei ritrovi del centro come nei quartieri periferici si sono subito intrecciati animali commenti. Tutti rilevavano l'importanza del volo e manifestavano il fermo convincimento che esso sarebbe riuscito una nuova brillantissima manifestazione dell'ardimento e della perizia insuperata dell'ala fascista verso la quale si rivolge la simpatia unanime. Molta folla si è raccolta nei pressi delle edicole dei giornali in attesa della pubblicazione delle edizioni straordinarie che sono andate letteralmente a ruba. Nelle vie animatissime, nei caffè, nei teatri non si è parlato di altro. La rapidità, del volo e le perfezioni di esso hanno sollevato entusiasmo altissimo, che è durato fino a tarda ora della notte, e che ha avuto forme di

Episodi inediti
della rivoluzione sovietica
nelle memorie del Principe Gabriele di Russia

PARIGI, 24 sera

(B. F.) — *Le memorie che il principe Gabriele di Russia va pubblicando nel* Journal *ci rivelano numerosi episodi inediti, qualche volta curiosi, più spesso tragici, della Rivoluzione bolscevica del 1917.*

Lo Zar ha abdicato, un Governo provvisorio è stato costituito sotto la presidenza di Kerenski. Come prossimo parente dello Zar, Gabriele Romanov si sente minacciato e vorrebbe mettersi in salvo all'estero. Dopo molte esitazioni, Kerenski gli promette aiuto per farlo clandestinamente espatriare insieme alla moglie. Promessa sincera? I giorni passano, la rivoluzione bolscevica è alle porte e il debole capo del Governo provvisorio ha ben altro da fare che occuparsi della sorte della coppia principesca. Finchè egli medesimo, travolto dalla sommossa comunista trionfante, minacciato nella vita, fugge da Pietrogrado in abiti muliebri e passa la frontiera.

Il principe Gabriele è arrestato per ordine del capo della Ceca, il sinistro Uritzki, insensibile alle suppliche della principessa che non aveva esitato ad andarlo a trovare per implorar la grazia del marito. Uritzki annuncia crudelmente all'infelice coppia il massacro dei granduchi loro parenti e fa loro capire che la stessa sorte li attende. Pochi giorni dopo il capo della Ceca è assassinato, ma l'uomo che prende il suo posto non sarà più clemente. Il nome del principe Gabriele viene iscritto nella lista degli ostaggi, destinati ad essere trucidati alla prima occasione. La fortuna, per altro, lo assiste.

Una malattia provvidenziale

Gabriele Romanov dovrà la propria insperata salvezza a una malattia che lo colpisce in prigione. Il medico che lo cura aveva precedentemente assistito e curato Massimo Gorki. Egli ha l'idea di interessare lo scrittore, fin da allora in ottimi rapporti coi bolscevichi, alla sorte del principe. In seguito a intervento di Gorki, questi viene trasferito in un ospedale, sotto buona guardia.

Una notte, dei soldati ubriachi bussano alla porta dell'ospedale. Hanno saputo che tra gli ammalati si trova un Romanov e esigono che sia loro consegnato immediatamente. Non vi è dubbio che vogliono assassinarlo come erano stati assassinati poco tempo prima nello stesso ospedale due Ministri di Kerenski. Per fortuna, le guardie incaricate di sorvegliare il principe dormivano e quest'ultimo, avvertito in tempo dal direttore dell'ospedale, riesce a fuggire calandosi da una finestra. Corre a prendere la moglie e con essa erra tutta la notte nelle vie di Pietrogrado non sapendo dove trovare un rifugio.

All'alba, la coppia si decide ad andare a bussare alla casa di Massimo Gorki. Lo scrittore, dapprima imbarazzato e malcontento, si lascia finalmente commuovere e offre ospitalità ai principi che nessuno immaginerà di andare a cercare in casa del romanziere rivoluzionario. La stanza messa a loro disposizione è una specie di magazzino nel quale Gorki ha accatastato gli oggetti più eterocliti provenienti probabilmente dal saccheggio dei palazzi di Pietrogrado e venuti non si sa come in possesso dello scrittore: quadri, statuette, mobili antichi, cazzaruole di rame.

In casa di Gorki

Durante alcune settimane, fino al giorno in cui potranno lasciare segretamente la capitale e scappare all'estero, il principe e sua moglie, restano nascosti in casa di Gorki del quale Gabriele Romanov, senza dimenticare la riconoscenza che gli deve, riferisce la deplorevole abitudine di «mangiare colle dita e di bere troppo copiosamente».

La casa dello scrittore è il luogo di convegno di alcuni dei principali personaggi del regime. Vi si recano quasi ogni giorno i commissari del popolo Zinoviev e Lunaciarski, vi bazzicano anche alcuni dirigenti della Ceca.

Il principe Gabriele rende giustizia a Gorki riconoscendo che lo scrittore cercò sempre di frenare gli istinti sanguinari dei suoi sinistri amici. «Quante condanne a morte — scrive — furono virtualmente firmate in quella sala! Quante tragedie ebbero il loro scioglimento in quei conciliaboli! Ma la verità mi obbliga a dire che Gorki si mise sempre dalla parte del più debole e lottò come potè per salvare la vita dei condannati ».

Nei suoi discorsi e scritti pubblici Gorki ha varie volte approvato i più crudeli atti del regime comunista a cui aveva aderito. Da quanto racconta il principe Gabriele risulterebbe tuttavia che, almeno nei primi tempi della rivoluzione, egli si adoprò privatamente in favore della clemenza. E' curioso notare che questa riabilitazione della memoria del massimo scrittore bolscevico è dovuta a un parente degli Zar, miracolosamente sfuggito alla strage della famiglia imperiale.

Eden a Parigi

LONDRA, 24 sera

Eden è partito per Ginevra nel pomeriggio di oggi, col proposito di fermarsi domani a Parigi, donde ripartirà con Delbos verso il Lemano.

Gli informatori omettono ostentatamente dal campo delle discussioni ginevrine l'argomento del riconoscimento dell'Impero italiano. Ma il problema delle relazioni anglo-italiane e del riconoscimento dell'Impero italiano esiste, nonostante queste piccole manovre di vetrina, anche per la Gran Bretagna.

Non bisogna dimenticare che l'accordo per la regolarizzazione delle relazioni diplomatiche con l'Italia è stato raggiunto da ben sette Potenze: Olanda, Belgio, Danimarca, Svezia, Polonia, Romania e Jugoslavia; e queste sette Potenze, capitanate dall'Olanda, intendono sollevare il problema nelle conversazioni private che avranno luogo a Ginevra con il sig. Eden e con il sig. Delbos.

Leggiamo tuttavia sul *Sunday Times* una cosa interessante, ed è che « le istruzioni che il Gabinetto ha dato al sig. Eden sono *elastiche*; e molto dipenderà dal punto di vista che verrà preso dal Ministro degli Esteri francese, signor Delbos, il quale è ormai ansioso di avere un Ambasciatore a Roma ».

La sosta di Eden a Parigi, viene spiegata col desiderio dei Governi di Londra e di Parigi di fissare una linea di condotta comune di fronte ai problemi che saranno suscitati in seno al Consiglio della Lega.

Qualche tempo fa gli organi francesi di sinistra avevano annunciato che i due Governi avrebbero, in certa guisa, rinnavato solennemente il loro patto di fedeltà all'istituto ginevrino, quasi per equilibrare la delegazione italiana. La crisi francese è sopraggiunta a spegnere molti ardori; e il progetto sembra svanito. Per lo meno, se la Francia è sempre disposta a proclamare la sua fiducia nella Lega, non pare affatto che la Gran Bretagna sia convinta della opportunità di una manifestazione platonica. Non solo, ma tutto lascia presumere che la mira principale del Governo britannico sia quella di mettere la sordina ai dibattiti che potrebbero essere sollevati a Ginevra sulla necessità di una riforma del Patto, per rinviare tali dibattiti a tempi migliori, rendendosi troppo bene conto che il miglior modo di screditare del tutto la Società delle Nazioni è quello di volersi accingere a salvarla. Le si darebbe il colpo di grazia. E' meglio lasciarla nel letargo.

Il guaio è che le piccole Potenze non hanno le stesse ragioni delle grandi di fare da spegnitoio, e sembrano voler sollevare le questioni più spinose. Le preoccupazioni degli ambienti ufficiali francesi sono abbastanza visibili. Si prevede, tra l'altro, che parecchi Stati chiederanno di liquidare una volta per sempre gli strascichi della questione etiopica e stabilire con l'Italia rapporti normali. Anche su questo punto si attribuisce alla Gran Bretagna e alla Francia l'intenzione di fare da freno, ma soltanto allo scopo di evitare una dichiarazione collettiva la quale non escluderebbe le dichiarazioni individuali.

E' probabile che su questo punto, come su altri, vi sia a Parigi la tendenza ad attribuire alla Gran Bretagna intenzioni più recise di quelle che essa abbia in realtà.

Stando ad alcuni informatori, il nuovo Ministro degli Esteri romeno, che si trovava già a Ginevra da qualche giorno, aveva manifestato il desiderio di venire a Parigi, ma il Quai d'Orsay gli avrebbe fatto sapere che la sua visita non era gradita. Comunque sia, egli si è recato in Riviera ad intrattenersi col Ministro degli Esteri polacco Beck, e questo incontro è oggetto di non poche speculazioni. Siccome però il Ministro romeno rappresenta per turno in seno al Consiglio ginevrino la Piccola Intesa, così si vuole credere che egli non potrà prendere nessuna iniziativa senza interpellare Belgrado, e sopratutto Praga.

Più importanti sono le informazioni che concernono l'atteggiamento sovietico. Era stato detto che Litvinov per mostrare il malcontento del suo governo di fronte alla soluzione della crisi francese si sarebbe astenuto dal recarsi a Ginevra. La sua partecipazione ai lavori del Consiglio è invece ora annunciata ufficialmente. Negli ambienti diplomatici internazionali a quanto riferiscono gli informatori diplomatici francesi, si ritiene che il viaggio preannuncerebbe importanti mutamenti nella politica sovietica. Secondo gli stessi informatori il Governo di Mosca si preparerebbe a rompere quanto prima ogni rapporto diplomatico e commerciale con gli Stati totalitarii o a tendenze totalitarie, ossia l'Italia, la Germania, il Giappone e la Romania. Inoltre il Governo di Mosca starebbe preparando una partecipazione sempre più attiva alla guerra di Spagna inviando aiuti ingenti al Governo di Barcellona. Sono queste le comunicazioni che Litvinov sarebbe incaricato di fare ai ministri degli esteri di Francia e di Gran Bretagna.

Rustu Aras a Ginevra
dopo un lungo colloquio con l'ambasciatore d'Italia

ISTAMBUL, 24 sera

Il ministro degli esteri Rusta Aras è partito diretto a Ginevra. Prima della partenza egli ha avuto un colloquio durato 2 ore coll'ambasciatore d'Italia S. E. Galli.

Si conferma intanto che il 17 di febbraio giungeranno per partecipare alla prossima riunione del consiglio dell'Intesa balcanica, oltre il Presidente del Consiglio, Stojadinovich per la Jugoslavia, il Presidente del Consiglio greco Metaxas e il ministro degli esteri romeno Micescu.

La conferenza si riunirà il 18 e sarà presieduta da Metaxas.

La sosta a Cannes
del ministro romeno Micescu

CANNES, 24 sera

Il signor Micescu, ministro degli affari esteri di Rumania, è arrivato ieri a Cannes. Il signor Micescu ha impiegato la giornata in conversazioni con il colonnello Beck ministro degli affari esteri di Polonia.

Una colazione intima ha riunito in un albergo della città il colonnello Beck, il signor Micescu ed il signor Cretzealo, direttore degli affari politici al ministero degli esteri di Romania. Il signor Winston Churchill che doveva assistere alla colazione si è scusato. Il ministro romeno ha lasciato ieri sera la città.

Attività dell'aviazione legionaria in Spagna

SALAMANCA, 24 sera

Non vi è nulla da segnalare su nessuno dei fronti dell'esercito di terra.

Sono stati abbattuti dall'aviazione legionaria tre apparecchi da caccia nemici in un combattimento aereo e sono stati inoltre incendiati quattro apparecchi rossi durante il bombardamento dell'aerodromo di Barracas da parte di formazioni franchiste.

Il piombo degli arabi
contro il capestro inglese
L'agitazione ebraica per uno Stato autonomo

CAIRO, 24 sera

La cronaca della Palestina, fra l'altro, reca l'arrivo da Gerusalemme della moglie di Tafari col figlio e il seguito e, sembra, per un lungo soggiorno; ma l'episodio, del resto di nessuna importanza, non basta certo a distogliere l'attenzione dai gravi avvenimenti che incalzano nella regione senza pace e mandano bagliori di rivolta in tutto il mondo dell'Islam soggetto agli inglesi.

Intanto si nota una viva agitazione degli ebrei. Si apprende, fra l'altro, che il Consiglio nazionale ebraico si è riunito a Gerusalemme e ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si dice che non verrà mai accettata una soluzione del problema palestinese che metta gli ebrei in minoranza in uno Stato arabo. E' stato lanciato un appello a tutti gli israeliti del mondo domandando il loro aiuto per realizzare uno Stato ebraico in Palestina.

Progetti pericolosi

A fomentare l'esasperazione degli arabi oltre che le agitazioni ebraiche e le condanne a morte — due musulmani sono stati impiccati sabato — circola la voce che il Governo inglese, mentre da una parte mostra di voler impedire l'emigrazione delle masse arabe che vivono in Galilea, dall'altra starebbe tentando di aprire la strada alla colonizzazione sionista al di là del fiume sacro, della Bibbia. Si assicura infatti che la Potenza mandataria avrebbe nominato una Commissione con l'incarico di studiare la possibilità di dirigere l'emigrazione ebraica anche verso la Transgiordania. Ora è ovvio che se gli arabi non ammettono la continuazione in Palestina di quella che essi chiamano l'«invasione dei barbari d'Israele» tanto meno possono rassegnarsi a un tentativo di penetrazione anche nelle regioni beduine al cento per cento ad est del Giordano.

Intanto si segnalano nuovi atti di violenza. Per alcune ore ieri un gruppo di rivoltosi appostati ai lati della via ha fermato tutte le automobili che passavano sulla strada di Bellemme, nella speranza di poter catturare qualche inglese.

Incendi e attentati

Ma siccome si trattava sempre di passeggeri arabi, a tutti è stato lasciato continuare il viaggio senza la minima molestia.

Molti autobus di Compagnie ebraiche sono stati presi a fucilate sulla strada di Hebron o colpiti da fitte sassaiole. Vari passeggeri sono rimasti feriti o contusi.

Un gruppo di operai ebrei è stato preso a fucilate a Givat, sobborgo di Gerusalemme; uno di essi è stato ricoverato all'ospedale gravemente ferito e altre sei hanno riportato lesioni leggere.

A Motza, fra Giaffa e Gerusalemme, è stata incendiata una grande fabbrica di laterizi appartenente ad ebrei; il fuoco ha provocato danni valutati a circa un milione di lire.

Il Tribunale militare di Gerusalemme intanto sta accingendosi a una settimana d'intenso lavoro; sono annunciati difatti diversi processi contro arabi imputati di porto abusivo di armi da fuoco.

E la catena delle rappresaglie continua. Un altro giovane arabo è stato condannato a morte dal Tribunale di Naplusa.

Giornali egiziani proibiti in Palestina
Il Califfato e Re Faruk

CAIRO, 24 sera

Il Balagh rileva che la spontaneità e l'unanimità delle feste in tutto l'Egitto per il matrimonio del Re dimostrano che la recente crisi non ha tolto al Sovrano la simpatia della Nazione.

Il Wafdista Kawkab definisce pericoloso il tentativo di immischiare la Corona nella lotta dei partiti e riafferma il lealismo del Wafd al trono.

Il Chihad nel suo editoriale afferma che le acclamazioni a Re Faruk, come Califfo musulmano, non sono causali ma inopportune e aggiunge che viene sollevata tale questione per cercare di distrarre dalla politica interna l'opinione pubblica.

Gli inglesi — continua l'articolo — sembrano interessati alla questione come dimostrano i commenti dei loro giornali e il fatto che uno di questi ha annunciato che l'invito a Re Faruk di accettare il Califfato sarà fatto dall'Agha Khan, le cui relazioni con l'Inghilterra sono ben note.

Il Mokattam afferma che il viaggio del ministro siriano delle finanze, Chukri el Ketali, nell'Arabia Saudiana è seguito col massimo interesse negli ambienti arabi.

Il giornale rileva poi che gli arabi si allontanano sempre più dall'Inghilterra in seguito alle atrocità inglesi nella Palestina.

Giunge notizia che è stata proibita dalle autorità britanniche in tutta la Palestina la vendita e la circolazione del giornale egiziano Mokattam per un periodo di tre mesi.

La vendita a la circolazione dell'altro giornale egiziano Al chabab sono state proibite in Palestina per un semestre.

I cattolici nel Terzo Reich

Aspetti della questione scolastica - La condizione delle associazioni giovanili - Intensificata opera di apostolato

BERLINO, 24 sera

(Ic. s.) *La sosta nelle polemiche che avevano caratterizzato l'atmosfera dell'autunno è stata rotta a fine novembre da due discorsi significativi, l'uno del Ministro della propaganda Goebbels, l'altro del Ministro dei culti Werrl, in cui l'antitesi tra le esigenze dello Stato totalitario nazista e le rivendicazioni concordatarie della Chiesa era nuovamente proclamata colle solite argomentazioni, tratte precipuamente da una generalizzazione dei risultati di taluni processi contro il clero. Al che l'Episcopato non aveva trascurato di rispondere con una dichiarazione che, con precisi dati, contestava la legittimità di quelle generalizzazioni e conseguentemente delle deduzioni che se ne volevano trarre, circa la presunta impreparazione ed indegnità della Chiesa a compiere le funzioni di maestra ed educatrice nella società tedesca.*

Ma ormai le cose più significative non sono più quelle che si dicono (anche se il dirle così insistentemente, come fa l'organo della milizia nera, lo Schwarzes Korps, *può far pensare ad un programma organico del regime, più che a irrequietudini polemiche di gruppi particolari), ma «quelle che si fanno». E a questo riguardo la linea di svolgimento della situazione religiosa tedesca è da un anno inalterata, in ambedue i campi: cioè nel campo del Governo e del Partito e presso l'Episcopato e il clero.*

L'opera di scristianizzazione

Governo e Partito, in intima collaborazione, perseguono sistematicamente e senza troppo rumore, l'opera programmatica di scristianizzazione (essi dicono «sconfessionalizzazione») della vita sociale. Vale a dire cercano di eliminare, con ogni scusa, l'influsso della Chiesa sulla scuola, sulla gioventù, nella beneficenza, nell'assistenza ospedaliera, campi ad essa rimasti dopo l'eliminazione del suo influsso indiretto sulla legislazione e la amministrazione pubblica, avvenuta colla rivoluzione del 1933-34. Non solo si sostituisce sistematicamente alla scuola confessionale (in cui i bambini sono opportunamente distinti in cattolici o protestanti, il personale insegnante è conseguentemente cattolico o protestante, e il controllo della gerarchia è sensibile) la scuola «comune», in cui la formazione delle classi astrae dal fatto confessionale, e questo si fa sentire nell'ora di religione soltanto; ma lo stesso insegnamento religioso mantenuto viene disciplinato dalle autorità statali nei programmi e nei catechisti, in maniera da eludere, anzi da contrastare, esigenze dommatiche e cautele pedagogiche della Chiesa. Così parecchie autorità scolastiche, respinti i sacerdoti insegnanti colla obbiezione della loro scarsa sensibilità nazista, hanno nominato, al loro posto, dei laici di discutibile preparazione, taluno dei quali si è addirittura valso dell'insegnamento della religione per far propaganda alle dottrine rosenberghiane, al punto da obbligare in certe Diocesi i Vescovi a consigliare i genitori di far esonerare i figli dall'insegnamento religioso pubblico. Anche alla scuola «privata» cattolica si rende più che mai difficile la vita, proibendo tra l'altro ai pubblici funzionari di iscrivere a scuole confessionali i figliuoli. Contemporaneamente si è svolta la campagna, più pratica che ideologica, contro il personale religioso negli Ospedali. Con una arbitraria estensione delle corresponsabilità per contrabbando delle divise, si sono ridotti al fallimento molti Istituti ospedalieri cattolici, che vennero subito assunti da enti pubblici con personale tratto dalla lega delle infermiere; dove il fiscalismo non potè arrivare si è ricorsi alla difettosa organizzazione igienica, a qualche altra scusa per ottenere lo stesso scopo; negli Istituti ospedalieri pubblici poi la sostituzione di personale laico a quello religioso è sistematica.

L'assistenza benefica

Lo stesso vale per l'assistenza benefica: la grande istituzione «Caritas», coordinatrice di tutta la beneficenza cattolica, è assai paralizzata; e il non essere ancora morta è una bella testimonianza dell'amore dei cattolici tedeschi per le loro gloriose istituzioni.

Quanto alle Organizzazioni giovanili cattoliche, esse, dove esistono ancora, sono ridotte ad una attività puramente religiosa, di mutua edificazione, senza possibilità alcuna di un'attività sociale fuori dai locali ecclesiastici, che pur è essenziale ad ogni Associazione giovanile. Per quanto ridotte a questi termini, si sono avuti molti decreti di scioglimento di Associazioni della Wesifalia della Renania.

Le giustificazioni, adotte per queste misure, sono note. Esse sono di duplice natura: 1.o *Si avanzano le esigenze unitarie, antiparticolariste, totalitarie dello Stato nazista, che non può ammettere la posizione di privilegio goduta dalla Chiesa, contrastante con la tendenza del Regime a eliminare tutti i particolarismi politici ed economici, dogmatici del passato. Che le autonomie della Chiesa siano sancite da un Concordato, sottoscritto liberamente da nazisti, non è argomento che valga. I Ministri preferiscono non parlarne o insistere sulla clausola relativa alla politica del clero; ma gli organi più avanzati dicono schiettamente che il Concordato è in contrasto con la situazione spirituale nazista d'oggi, e che perciò esso ha perduto di valore obbligatorio. (E' la tesi svolta dall'Angriff come risposta all'Enciclica «Mit brennender Sorge» del marzo '37).*

2.o *Si gonfiano taluni episodi deplorevoli di indegnità sacerdotale per affermare che il clero, con gli scandali offerti, ha perduto la fiducia del popolo tedesco, il quale non vuol più saperne di scuole controllate dai preti e non vuol più affidare loro i propri giovani.*

Ambedue i motivi sono agitati nuovamente di questi giorni, in vista delle iscrizioni scolastiche (i genitori hanno, in base ad una legge non ancora abrogata, il diritto di scegliere il tipo di scuola a cui iscrivere i figli) per convincere i genitori a chiedere pei bambini la scuola «comune»; naturalmente la propaganda ideologica è accompagnata da pressioni di genere ben diverso e di natura più efficace, specie quando si tratti di persone dipendenti da Enti pubblici.

L'attività del Clero

Dall'altra parte, Episcopato e clero non si fanno più illusioni sulla possibilità di ottenere il rispetto delle clausole concordatarie. Non mancano di protestare a ogni nuovo arbitrio nel campo scolastico, come in quello organizzativo; non mancano di reagire come possono alle accuse illegittime; però il loro precipuo impegno s'è ormai spostato dalle rivendicazioni concordatarie di fronte agli organi statali, al terreno più concreto della cura d'anime. Vale a dire, Episcopato e clero vanno escogitando sistemi nuovi di assistenza spirituale, che siano conciliabili colla nuova situazione di fatto, creata alla Chiesa. Questa situazione di fatto è l'esclusione della Chiesa dalla scuola; dalla assistenza pubblica, dalla vita organizzativa pubblica. Per coordinarvisi, l'Episcopato raccomanda l'intensificazione della cura d'anime individuale, la maggiore valorizzazione della famiglia, delle tradizioni religiose famigliari, della autorità e capacità pedagogica dei genitori, al fine di provvedere, nell'ambito famigliare, a quella educazione religiosa, che prima era data nella scuola confessionale e nelle Associazioni cattoliche.

Inoltre si intensifica l'azione parrocchiale, imperniata sulle celebrazioni liturgiche, la dottrina cristiana e l'assistenza religiosa, diretta ed indiretta, attraverso generose forze ausiliarie laiche, organizzate o meno nell'Azione Cattolica. Così l'insegnamento religioso genuino, escluso dalla scuola pubblica, sarà dato in sede ecclesiastica, con piena efficacia interiore, anche se con minore risonanza e senza sanzioni pubbliche. Così saranno valorizzati gli insegnanti cattolici, per integrare, anche fuori scuola, la formazione religiosa dei bambini. I gruppi così formati in stretta cerchia, ma intensamente, agiranno efficacemente nei fecondi contatti personali, da compagno a compagno, da collega a collega, in un'azione non rumorosa, non organizzata pubblicamente, ma non meno efficace. Se non saranno più gli organi pubblici che chiederanno l'assistenza religiosa, sarà il clero che vi andrà spontaneamente, senza chieder nulla, nessun assegno, ma solo il permesso di compiere la propria missione. Così è stata organizzata la brigata volante di sacerdoti, che prestano l'assistenza religiosa domenicale ai giovani dei campi di lavoro; brigata che dispone di mezzi celerissimi di trasporto ed è costituita di elementi, che sanno imporsi in quell'ambiente difficile. E i risultati sembrano soddisfacenti. Sono questi episodi, ma significativi, in quanto rivelano l'orientamento positivo, fattivo, del clero tedesco che, senza perdersi in troppe recriminazioni per la situazione difficile ed ingiusta, illegale, provvede come può al suo compito essenziale, fidando nello spirito vivificatore, che sa trarre il bene anche dal male, e rivela risorse impensate anche nelle situazioni più dure.

L'inutilità ormai di richiami al Concordato sembra testimoniata perfino dalla Santa Sede. Il Papa, nel recente discorso natalizio si è limitato a constatare che in Germania esiste una persecuzione religiosa, che i tentativi di gettarne la responsabilità sul clero e sulla stessa Santa Sede, per presunta attività politica, è vana, e che se la cosa è arrivata su un terreno politico, è perchè i politici sono penetrati nel campo religioso e non viceversa; il Padre Comune pur continuava a considerare quali figli, in virtù della carità di Dio, anche questi fratelli erranti, come aveva fatto sapere pure a quegli altri erranti che erano i comunisti francesi. Il Padre avrebbe sempre risposto ad un appello che potesse ridondare a vantaggio delle anime. Era, in sostanza, la sanzione pontificia all'atteggiamento dell'Episcopato tedesco. Ma il Governo del Reich aveva risposto a denti stretti, con un breve comunicato dell'Agenzia ufficiale, che pretendeva far constatare come le parole del Papa non avessero avuto alcuna eco nella Germania pacificata e celebrante in pace il Natale.

La lettura alla presenza del S. Padre

del Decreto sull'eroismo delle virtù della Venerabile Maria Desolata

CITTA' DEL VATICANO, 24

Alla presenza del Santo Padre, ha avuto luogo la lettura del Decreto, che proclama l'eroismo delle virtù della Venerabile Maria Desolata Torres Acosta, Fondatrice dell'Istituto delle Suore Serve di Maria Minime degli Infermi. La cerimonia si è svolta privatamente, presenti oltre S. E. Mons. Maestro di Camera, il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, il Cardinale Salotti, ponente e relatore della Causa, Mons. Carinci, Segretario della Congregazione dei Riti, e Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede. Dopo che Mons. Carinci ebbe dato lettura del Decreto, consegnò a Sua Santità il venerato Indirizzo di omaggio e di ringraziamento, compilato dal Postulatore della Causa, Padre Agostino Della Vergine, dei Trinitari Scalzi.

Il Santo Padre, prima di impartire l'Apostolica Benedizione, rivolse ai presenti brevi parole, rievocando le virtù e le eccelse doti della Venerabile Maria Desolata Torres Acosta. Il Decreto dice che la Venerabile nacque a Madrid da onesti e poveri genitori, il 2 dicembre 1826. Trascorse la prima giovinezza nella casa paterna, dedita alle cure domestiche e alla educazione dei fratelli minori. Fin da fanciulla, di esimia pietà e di costumi integerrimi, ascoltava quotidianamente la Messa, e si accostava frequentemente alla Santa Comunione. Devotissima della Vergine, invitava intorno a sè i fanciulli del vicinato, insegnando loro a pregare e infondendo i primi rudimenti del Catechismo. Fino dalla fanciullezza, macerò il corpo con mortificazioni e digiuni. Nell'età giovanile aborrì le vanità e fuggì i mondani svaghi. Vivissimo era in lei il desiderio di abbracciare la vita religiosa e di entrare fra le Suore di San Domenico, ma questo suo desiderio non potè effettuarsi. Dio disponeva che la sua serva fedele si dedicasse ad una nuova religiosa famiglia. Infatti, in quel tempo, il sacerdote madrileno Michele Martinez Sanz pensava di istituire una nuova Congregazione, con lo speciale scopo dell'assistenza agli infermi a domicilio. La Venerabile subito dette il suo nome, e con altre sei compagne, in onore dei Sette dolori della Beata Maria Vergine, pronunciò i voti religiosi presso il Cardinale Arcivescovo di Toledo, il 15 agosto 1841. Con nuova solerzia si accinse a tutti i lavori del nuovo Istituto accrescendolo, propagandolo e superando grandissime difficoltà dopo che il sacerdote summentovato era partito per le Missioni. Circa cinque anni dopo l'origine della Congregazione ne fu nominata moderatrice generale, officio che, salvo piccoli intervalli, tenne fino alla morte quale tenerissima madre, vigile ed osservante delle regole.

Spesso lasciò il domicilio di Madrid, per fondare nuove Case, instancabile nel lavoro e sempre intenta negli Esercizi maggiori. Il 23 giugno 1877, l'Istituto si ebbe il Decreto laudativo, ed il 13 aprile 1913 otteneva dalla Santa Sede la promozione definitiva della costituzione. Alla pietà, all'ardore, allo studio della mortificazione, univa una mirabile pazienza, sopportando la povertà, le ingiurie e mille avversità, animata da una viva carità che tutta la infiammava. E così la vediamo a Valencia, in mezzo ad una cruenta sedizione e poi a Barcellona, mentre il morbo maligno seminava la morte. Dopo tanto lavoro, colpita da fiero morbo, dopo aver raccomandato alle sue sorelle presenti, quale sublime testamento, la carità, ricevuti con edificante pietà i Santi Sacramenti, si addormentava placidamente nel Signore l'11 ottobre 1887, all'età di 61 anni. Una folla di popolo accorse ai funerali. La salma fu sepolta nel cimitero di San Giulio, e cinque anni dopo trasportata nella cripta della Cappella della Casa di Madrid. La sua fama di santità indusse il Vescovo di Madrid a procedere al processo informativo sulle virtù e miracoli in genere. Il 25 novembre 1924 si ebbe il Decreto della Congregazione dei Riti, per l'introduzione della Causa. Il 18 dicembre 1929 il Decreto, che approvava i Processi Apostolici, costituiti nella Curia di Madrid. Il 18 luglio 1936 si tenne la Congregazione dei Riti Antipreparatoria; il 6 luglio 1937 la Congregazione Preparatoria, e l'11 gennaio di quest'anno la Congregazione Generale, alla presenza del Santo Padre.

L'assemblea generale dei cattolici torinesi

TORINO, 24 sera

Ieri, nel teatro parrocchiale della chiesa della SS. Annunziata, i cattolici torinesi tennero la loro assemblea generale; l'intervento delle persone fu assai numeroso, le varie associazioni di azione cattolica erano largamente rappresentate.

Sulla relazione del presidente, comm. Bovetti ci fu una serena e pratica discussione; vennero segnalati alcuni modi per moralizzare gli spettacoli cinematografici e per eliminare lo sconcio della bestemmia specie fra l'elemento giovanile.

All'adunanza del pomeriggio intervenne S. Em. il Cardinale Arcivescovo il quale, dopo il discorso ufficiale del prof. Luzzatti della Università di Genova, recò la sua autorevole, paterna, efficace parola di plauso e di incoraggiamento.

Il gen. Duseigneur all'infermeria delle prigioni di Fresne

PARIGI, 24 sera

I giornali di destra annunciano che il gen. Duseigneur, che si trovava nelle prigioni della Santé per l'affare degli «incappucciati» è stato trasferito all'infermeria delle prigioni di Fresne in seguito a due emorragie intestinali dovute ad enterocolite.

La morte di Egidio Trezzi

Direttore Amministrativo de «L'Italia»

MILANO, 24 sera

Ieri domenica si è spento a Milano il signor Egidio Trezzi, Direttore amministrativo del giornale *L'Italia*.

La morte è avvenuta in un modo improvviso, rendendo ancora più vivo il cordoglio del numeroso stuolo di colleghi, amici, dipendenti e maestranze, che in Egidio Trezzi hanno ammirato la probità professionale, al disopra di ogni encomio, il cristiano integro, il competente nella direzione di un organismo giornalistico.

Egidio Trezzi apparteneva da 15 anni alla Compagnia di San Paolo. E' stato, per conto della stessa Compagnia, Direttore amministrativo de *L'Osservatore Romano*, de l'*Avvenire d'Italia* di Bologna, Direttore della Libreria Editrice Fiorentina, e da quattro anni era Direttore amministrativo apprezzato ed amato de *L'Italia*.

I funerali si svolgeranno martedì nel paese nativo, alla parrocchiale di Barlassina, alle ore 15,30. Si scende alla stazione di Severo delle Ferrovie nord.

La salma sarà esposta sino a mezzogiorno di domani nella camera ardente, presso l'Opera Cardinal Ferrari, via Mercalli, ove si terrà pure, nella mattina di domani, alle ore 9, per cura della Compagnia di S. Paolo, un Ufficio funebre di suffragio.

*Da ulteriori notizie abbiamo appreso come Egidio Trezzi, dopo aver lavorato all'Amministrazione del*l'Italia *fino alla mezzanotte di sabato, è stato trovato morto nella sua cameretta, col Vangelo aperto sulle meditazioni della Domenica.*

Fine degna di un elevatissimo spirito che tutto se stesso aveva consacrato alla causa cattolica, e alle opere particolari della Compagnia cui apparteneva.

Lavoratore instancabile, non dava tregua a se stesso: egli è stato veramente il buon servo che ha speso e trafficato tutti i suoi talenti per servire il suo Signore, l'operaio insonne che si è consumato nella vigna di Dio.

Noi abbiamo avuto particolare modo di ammirare le bellissime qualità spirituali e organizzative di Egidio Trezzi, come amministratore del nostro giornale, e particolarmente sensibile è il nostro rimpianto. Ma siamo anche sicuri che Egidio Trezzi è stato chiamato a godere del meritato premio eterno, ed egli ora intercederà per la causa della stampa cattolica, cui tanto aveva dato.

*Alla famiglia del compianto scomparso, all'Amministrazione e redazione dell'*Italia, *all'Opera Cardinal Ferrari le nostre sentitissime fraterne condoglianze e l'assicurazione della nostra preghiera.*

Il cordoglio del nostro giornale

Il nostro giornale, partecipando vivamente al lutto per la morte di Egidio Trezzi, appena appresane la notizia, ha spedito il seguente telegramma:

«Sante Maggi, Direttore «Italia», Via Tadino, Milano. — Amministrazione Redazione Maestranze «Avvenire d'Italia» memori grati benefica attività esplicata Amico scomparso vantaggio nostro Quotidiano, ammirati suo inesausto zelo valorizzazione stampa cattolica si associano pianto e preghiera famiglia giornalistica «Italia» e Compagnia San Paolo. — Ughi - Cabianca».

La salma di Sandro Sandri

onorata a Bellagio

BELLAGIO, 24 sera

Bellagio ha reso stamane solenni onoranze funebri alla salma di Sandro Sandri, giunta ieri da Venezia. Ai funerali erano presenti il Direttore generale della Stampa italiana, dott. Casini, per il Ministro della Cultura Popolare; S. E. il Prefetto di Como; il Segretario nazionale del Sindacato giornalisti, on. Guglielmotti; il Federale di Como; i Segretari dei Sindacati giornalisti della Lombardia, del Lazio, del Piemonte e della Liguria; il Consigliere della Ambasciata del Giappone presso il Quirinale con i membri della Missione dell'Ambasciata nipponica; un rappresentante del giornale *Asahi* nonchè numerosissimi giornalisti.

Dopo la celebrazione di una solenne funzione di suffragio nella storica Basilica di S. Giacomo, cui hanno assistito autorità e gerachie, la salma, reverentemente salutata dalla folla, è stata tratta dalla camera ardente improvvisata nell'atrio di Villa Italia, colma di fiori e corone, e posta sul feretro.

Subito si è formato un grande corteo funebre che preceduto dai vigili urbani, da una musica militare, da innumerevoli corone portate a braccia da Giovani fascisti, dalle Congregazioni religiose e dal clero nonchè da reparti di Giovani fascisti e del 67.o Fanteria, ha attraversato le vie della città, reverentemente salutata dalla folla che faceva ala al passaggio.

Il feretro era attorniato dal Gruppo policromo dei vessilli; reggevano i cordoni il Podestà di Bellaggio, il direttore della *Stampa* di Torino, il Federale di Como, il Consigliere dell'Ambasciata ed un rappresentante dei combattenti. Da un lato e dall'altro un nipote dell'estinto, il Segretario nazionale del Sindacato fascista giornalisti e il rappresentante del Ministro della Cultura Popolare; seguivano i famigliari, la bandiera del Comune di Bellagio, autorità, gerarchie e rappresentanze dei Fasci e delle altre organizzazioni del Regime, Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Nella Basilica di S. Giacomo è stata impartita la benedizione alla salma, dopo di che, ricompostosi il corteo, le spoglie di Sandro Sandri sono state deposte nel loculo del cimitero sul promontorio di Bellagio di fronte alle dolomitiche roccie della Grigna.

Missionario domenicano massacrato dagli indii nelle selve peruviane

LIMA, 24 sera

Un telegramma del Vicario Apostolico dell'Urubamba e Madre di Dio, S. E. Mons. Saba Sarasola, dei Domenicani, ha confermato alla Nunziatura Apostolica di Lima la notizia corsa nel passato novembre sulla stampa quotidiana del Perù, circa l'assassinio, da parte di alcuni selvaggi Iñapari, del P. José Arnaldo, mentre viaggiava in canoa da Maldonado alla sua missione del Lago Valencia presso la frontiera peruano-boliviana.

Più dettagliate informazioni pervenute alla stessa Nunziatura dicono che la metà inferiore del cadavere di P. Arnaldo è stata ritrovata nel fiume Madre de Dios.

E' il secondo missionario che, nel giro di pochi anni, cade vittima dei selvaggi delle Missioni peruviane. Era trentaquattrenne appena ed era giunto al Vicariato nel 1932. Di tempra eccezionale e di grande abnegazione, P. Arnaldo, ottimo conoscitore dell'idioma e del carattere dei selvaggi, aveva organizzato parecchie spedizioni in mezzo ad essi, ultima quella del maggio-giugno 1937, fatta risalendo tutto il fiume Pariamanu ed i suoi principali affluenti, per attrarre i selvaggi Iñapari, abitanti quelle regioni. (Fides).

La morte del primo Padre Bianco della Provincia italiana

ALGERI, 24 sera

Si è spento, nella Casa madre dei PP. Bianchi ad Algeri, il 29 dello scorso novembre, P. Santo Tomaselli, il primo italiano che si inscrisse alla Congregazione missionaria fondata dal Cardinale Lavigerie.

Nativo di Catania, entrava giovinetto nel seminario diocesano, mostrandosi tra i più assidui compagni dell'Arcivescovo Card. Dusmet, nell'assistenza ai colerosi. Attratto dalla parola apostolica del Cardinale Lavigerie, nel 1888 giungeva a Cartagine e nel 1890 veniva consacrato sacerdote tra i PP. Bianchi. Dopo essere passato a Malta, nel 1897 partiva per l'Uganda, dove rimase quasi ininterrottamente sino al 1924. Tornato in patria, si dedicò alla formazione degli aspiranti missionari italiani nei due seminari di Parella (Aosta) e Catania. In Tunisia, a Cartagine ed a Porto Farina, si adoperò pure con molto zelo per la assistenza spirituale degli italiani ed il suo ricordo rimane vivo anche di mezzo a loro. (*Fides*).

Echi del Congresso Eucaristico Nazionale dell'India

ROMA, 24 sera

Mentre ancora perdura l'eco festosa del primo Congresso Eucaristico nazionale, svoltosi a Madras dal 29 al 31 dicembre scorso, si può nettamente affermare che esso ha risposto in pieno alla fidente attesa dei suoi organizzatori.

Le tornate del Congresso sono state improntate d'una mutua e cordiale intesa tra le autorità, per lo scambio di messaggi di benvenuto e di ringraziamento tra il Consiglio municipale di Madras ed il Legato Pontificio, S. E. mons. Kierkels, Delegato Apostolico in India. Era la prima volta che il Municipio di Madras dava ad un Rappresentante della Santa Sede un ricevimento ufficiale e questo gesto simpatico ha prodotto un'ottima e profonda impressione in tutti gli ambienti cattolici dell'India. Per la prima volta, nei suoi due secoli e mezzo di storia, la gran sala del consiglio municipale vedeva assisi dei Dignitari ecclesiastici nella pompa dei loro abiti sgargianti.

A nome della Autorità civili, il Sindaco della città diede il benvenuto al Rappresentante del Papa, «ed il nostro piacere, disse, è tanto più grande in quanto Vostra Eccellenza rappresenta una grande Religione ».

Nella sua avvincente risposta S. E. mons. Kierkels ricordò che la Chiesa cattolica, istituzione bimillenaria, non è, come talora si mostra di credere, il portavoce dell'Europa e della politica europea: la sua voce non è nè d'oriente nè d'occidente: è la voce dello spirito, che non è di nessuna regione ed a nessuna è straniera, essendo più universale che la voce della verità e della scienza. Questa voce, quindi, come nella prima Pentecoste cristiana, è sentita da tutti nella propria lingua materna ed è oggi la più forte fra quante si levano in appoggio ai valori morali e spirituali, come è il più potente grido a raccolta diretto a quanti credono in Dio, perchè si uniscano nella lotta contro l'ateismo e l'incredulità.

In altro discorso, molto rimarcato, mons. Kierkels, dichiarò che nessuno meglio di Gandhi, fuori della Chiesa cattolica, ha risposto all'appello della Chiesa stessa, perchè egli, nei suoi sforzi per il miglioramento economico dell' India, non perde mai di vista il primato dei valori spirituali.

Il Legato Pontificio spronò poi i cattolici a lottare generosamente contro lo spirito di casta, giacchè la Chiesa chiama tutti indistintamente gli uomini ad attingere alla Eucaristia per la loro vita spirituale.

Illustrare i dettagli del programma svolto nei tre giorni di Congresso non sarebbe che ripetere quanto si fa in tutte le grandi assemblee del genere. Interessa, invece, rilevare che nessuno dei Congressi eucaristici tenutisi in India dal 1898 in poi, era stato, come questo, organizzato su base nazionale. Vi parteciparono una decina di Arcivescovi e Metropoliti, trenta Vescovi, dodici Amministratori Apostolici e numerose personalità del clero e del laicato. Venticinquemila pellegrini si unirono ai 40 mila cattolici di Madras, per offrire al Redentore l'omaggio della propria fede, e circa diecimila fanciulli assistettero alla Messa, celebrata per loro il 30 dicembre da S. E. mons. Kierkels.

Anche l'aspetto missionario del Congresso venne messo in rilievo nelle relazioni, che si lessero alle sedute in quattro lingue, tamul, malayalam, telegu ed inglese. La portata internazionale del Congresso viene dal fatto che i Missionari che vi presero parte erano di trenta diverse nazionalità. Molto apprezzata l'esposizione d'arte indigena cristiana, aperta durante il Congresso medesimo.

Nella storia missionaria dell'India, il Congresso Eucaristico nazionale del 1937 segnerà indubbiamente una data importante. (*Fides*)

Feste salesiane

TORINO, 24 sera

Stanno per aprirsi le feste salesiane che sono rivolte a ricordare il primo cinquantennio dalla morte di S. Giovanni Bosco la cui festa liturgica, *dies natalis*, ricorre il 31 gennaio. In tal giorno si avrà l'inaugurazione dei lavori compiuti nell'antica cupola; le pitture che raffigurano l'ascesa salesiana sono state ripulite e rinfrescate. Le vere feste del cinquantenario si avranno poi in giugno.

Notevole che per il giorno di S. Francesco di Sales e di S. Giovanni Bosco saranno eseguite per la prima volta la Messa *Sacerdos et Pontifex* del maestro Carisù e *Salve Regina* del maestro Giocondo Fino.

Inchiesta sullo spiritismo diffuso nella Chiesa anglicana

LONDRA, 24 sera

L'arcivescovo di Chanterbury ha nominato una Commissione, composta di 20 persone, fra cui varie donne, incaricata di fare una inchiesta in segreto per accertare, innanzi tutto quali siano le ripercussioni a danno della Chiesa anglicana della crescente diffusione delle pratiche spiritiche e, in secondo luogo, per accertare se sia vero che molti preti della chiesa anglicana credono nello spiritismo e si rifiutano di ripetere dal libro delle preghiere tutto ciò che potrebbe contradire la credenza degli spiritisti.

Un discorso di S. E. Bastianini all'Istituto fascista di Orvieto

ORVIETO, 24 sera

Il Sottosegretario degli Affari Esteri, S. E. Bastianini, è stato invitato dalla Sezione dell'Istituto di cultura fascista di Orvieto ad inaugurare l'attività dell' Istituto per l'anno 16.o. Il Sottosegretario nella mattinata ha partecipato ad un ricevimento in Muncipio col Prefetto, col Federale di Terni nonchè le autorità e gerarchie cittadine. Il Podestà ha recato il saluto della città all'eminente ospite, che ha risposto ringraziando.

Nel pomeriggio nel salone del Palazzo del Capitano del Popolo, S. E. Bastianini ha pronunziato il suo discorso nel quale ha esaltato la potenza costruttiva del fascismo nei confronti della statica delle varie democrazie, esaltando pure lo slancio della nuova Italia imperiale sotto l'illuminata guida del Duce. Una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce ha accolto le parole del relatore. Dopo avere visitato i gruppi rionali della città, S. E. Bastianini è ripartito per Roma salutato e ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto, e dal Federale di Terni, dal Podestà di Orvieto e da molti cittadini che lo hanno vivamente acclamato.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PICVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

ANNUNZI SANITARI

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze
Liquido e in Cerottini
— Si vende in tutte le Farmacie —

una EDITRICE
due AUTORI
tre NOVITÀ LETTERARIE
che hanno fatto parlare i più importanti giornali

Cesare Angelini
Invito in Terra Santa
Lire 6,—
... paginette di contenuto altamente spirituale e profondamente umano. L'Angelini procede piuttosto per pensieri visivi e le idee assumono una concretezza quasi plastica di straordinario rilievo.
REDS - «Osservatore Romano» 5-1-1938-XVI
... vita di Cristo... semplice, profonda, drammatica, intensamente umana e reale; e perciò forse, comprensibile in tutta la sua divina grandezza.
G. Villaroel - «Il Popolo d'Italia» 5-1-1938-XVI
.. pochi dispongono come lui di uno stile così netto, efficace ed armonioso per ridire con immediata schiettezza il rapimento del cristiano e le impressioni del viaggiatore...
(S. Negro) - «Corriere della Sera» 2-1-1938-XVI

Carlo Pastorino
Una cosa da nulla
Quasi un romanzo
Lire 5,—
Il bacio della primavera
Storia di vita vissuta
Lire 5,—
Senza lezi e lindure letterarie, le pagine del Pastorino si aprono con un tono di fresca e naturale umiltà profondamente suggestivo.
G. Villaroel - «Il Popolo d'Italia» 11-11-1937-XVI
Una prosa pacata dove il candore e il fervore del sentimento anima ogni parola d'una grazia, d'una freschezza e d'un profumo che non si avverte che nelle pagine dei poeti e dei Santi.
V. Borghini «L'Avvenire d'Italia» 4-12-1937-XVI
..Una prosa che non rassomiglia a nessuna altra. Pulita ed armoniosa, fiorita e odorosa. Eppure, anche se ti ci metti d'impegno, non ci scopri cincischiamenti stilistici. Nè accorgimenti retorici. Nè paesanismi voluti.
T. Pellizzari - « L' Italia » 29-12-1937-XVI
...E i libri di Pastorino, dico la verità, mi sono piaciuti davvero, e tanto.
A. Gismondi
«Il Nuovo Cittadino di Genova» 20-10-1937-XVI

3 volumi
destinati ad alimentare lo spirito e l'azione per l'apostolato:

G. Grimal S. M.
IL SACERDOZIO E IL SACRIFICIO DI N. S. G. C.
Lire 8,—
...E' un libro ascetico e teologico di raro valore, accessibile a tutte le intelligenze
« L' Osservatore Romano » — 17-12-1937-XVI

G. Olier
LA GIORNATA CRISTIANA
Lire 6,—
Insegna come tutti, senza eccezione, professionisti, operai, mercanti, contadini sono obbligati a vivere in conformità al S. Battesimo, soprannaturalizzando e santificando le loro azioni, anche le più ordinarie, adempiendo santamente i doveri del proprio stato.

G. Rosmini
MISSIONE DI OTTO GIORNI
Terza ediz. - Lire 10,—
Il volume occupa il suo degno posto nelle biblioteche dei Ministri della parola che in esso troveranno una miniera di argomenti tratti dalla Sacra Scrittura e dai passi scelti dei Padri della Chiesa.
« L' Osservatore Romano » 8-12-1937-XVI

altre importanti novità
Filippo Petroselli - IL FABBRO MERAVIGLIOSO Romanzo umoristico L. 7,—
M. De Vaillj - LA VIA CHE SALE Romanzo per ragazzi L. 4,50
A. Poma - BREZZE DI CAMPO Racconti per ragazzi L. 4,—
C. Del Soldato - DAL CALICE DEL CUORE Romanzo per signorine L. 4,—
A. Allegretti Paciotti - TRA LUCCIOLE E STELLE Fiabe per bambini grandi e piccini L. 3,—

EDITRICE
Milano Brescia Genova Monza Pavia Trento
ÀNCORA
Sede Centrale in MILANO
Piazza della SS. Trinità, 33

La sorella Caterina

Sono le undici. La casa è silenziosa e nel bosco tintinnano i campani delle mucche. Esse rientrano dal pascolo. Fa caldo: il sole è alto e ardente, ma gli alberi qui intorno distendono le loro ombre e anche il piazzale è ombroso.

E' il mese d'agosto. Sulla montagna alta io non vado ancora perchè non ho che otto anni. Comincerò forse l'anno prossimo. Ora sto con la madre e l'aiuto nelle sue faccende.

Il desinare per la sorella è pronto. La madre mi chiama e dice: «Eccolo: bada di non cadere ».

Io prendo il desinare e mi avvio. Sono scalzo e i miei calzoni di frustagno hanno una rimboccatura che mette a nudo anche il ginocchio. Le maniche della mia camicia sono rimboccate anch'esse e in capo ho un berrettino tondo che mi ha fatto la madre. Mi hanno comprato una cintura di tela rossa che mi piace molto: me ne cingo i fianchi come fanno gli uomini.

Dall'uscio di casa mi giunge un'ultima raccomandazione della madre.

Quando il desinare è nel pentolino di latta, io mi sento più leggero e mi allontano col cuore che mi canta; ma se il desinare è nel piatto di terra e sopra questo piatto ce n'è un altro a modo di coperchio e il tutto è legato nel fazzoletto grigio, io non posso vincere un certo tremore. Qualcuno ti potrebbe urtare e allora... Potresti inciampare e infilarti una spina in un piede e... C'è un'espressione fra i ragazzi: fare cocci. Tutti i giorni qualcuno fa cocci e allora per chi attende è una mattinata molto triste.

Io porto il desinare a mia sorella, Caterina la grande. Essa è entrata nella fabbrica da due anni fa e ha già la direzione di un telaio. Prima guadagnava quaranta centesimi il giorno, ora ha avuto un aumento; l'hanno portata a cinquanta.

Durante il cammino io mi accompagno con altri portatori. Vi è anche Rusinin che ha la mia età; e sua sorella la Madalenin è l'amica della mia sorella. Lavorano a due telai vicini. Tutt'e due mangiano insieme, mentre Rusinin ed io stiamo un poco in disparte e giochiamo a qualche cosa. Esse sono uscite dal cotonificio col suono della campanella e hanno camminato per alcuni minuti nella corrente di altre tessitrici. Poi hanno lasciato che la corrente prosegua verso il paese; ed esse hanno deviato e sono salite sopra la via, passando sul ponticello del canale. Si sono sedute all'ombra di un cespuglio dove io e Rusinin attendevamo già. Il terreno vi è erboso; ma rossiccio e logoro perchè ogni giorno sediamo nello stesso posto.

Mia sorella è magra, il suo volto è lentigginoso: essa è molto patita. Il lungo lavoro del cotonificio forse non è fatto per lei.

Quando hanno finito di mangiare, ci chiamano e ci dicono: «Ora potete andare ». Il cibo non le ha soddisfatte; il lavoro nella polvere e negli acidi del luogo chiuso ha sciupato il loro stomaco e ha distrutto in loro qualche cosa che non risorgerà più. Mangerebbero più volentieri delle susine acerbe, delle more verdi e persino delle bacche di ginepro.

Torniamo calpestando coi piedi nudi la polvere della via. Rusinin dice che suo padre è morto e che lei vive con la madre in una casetta, nel luogo che chiamano Autra. Qualche volta io l'accompagno fino al piazzale di questa casetta: vi è una gradinata esterna, tutta di pietre, che finisce in un ballatoio molto rustico. Mi pare che tanto la gradinata quanto il ballatoio debbano cadere da un momento all'altro; perchè le pietre sono poco legate da calce e osservo che vi sono screpolature e incisioni che mettono in allarmi. Penso che se il loro padre non fosse morto, queste screpolature e incisioni non ci sarebbero; e la casa stessa, perchè priva del padre, è come uno a cui manchino gli occhi. E' una casa cieca.

Passano gli anni e Caterina continua nel suo lavoro al cotonificio.

Io non vado più a portarle il desinare, perchè dietro di me vi sono altri più piccoli: io mi sto facendo un uomo, e i portatori del desinare sono solo i ragazzi.

Non vedo più Rusinin e quasi mi dimentico di lei. Certamente anch'essa ora è tessitrice e porta alla casetta cieca le sue quindicine.

Un giorno Caterina si alza, ma al cotonificio non può andare. Le dolgono le ginocchia. Allora mia madre l'accompagna nella propria camera e la fa mettere a letto.

Più tardi viene il medico, visita la sorella; ma non si pronuncia. Solo ordina qualche medicina. Ma, soprattutto, riposo.

Passa qualche giorno e lei peggiora. Allora il medico chiama in disparte la madre e le dice: «E' così!».

La sera stessa anch'io so. «La nostra sorella morirà».

Nei giorni successivi il medico ritorna e conferma la sentenza.

Giorni oscuri, da allora, si succedettero a giorni oscuri. Nella nostra casa non era mai stata la morte: essa, sì, vi era passata, ma prima che noi nascessimo; vi era passata anche per visitare i nostri vicini; ma da noi non l'avevamo vista mai. Ora, ecco, sentivamo il suo passo qui intorno: quassù nel bosco, là nella via, laggiù nel prato. Tutta la notte s'aggirava intorno alla casa. Sobbalzavamo nel sonno. Toc toc toc! Chi bussa? Oh, no no! Non venire ancora!

Ci inginocchiammo sulla nuda terra. O Signore, perchè? O Signore, lasciaci la sorella!

Ma la morte non se n'andava. S'udiva il suo alito [illegible] nel mormorio delle fronde: pa[illegible], col vento, indugiava lassù sopra il tetto, faceva le sue prove.

La cosa durò tutt'una primavera; ma le nostre preghiere vinsero. Iddio ci esaudì.

Col giugno la sorella lasciò il letto. La malattia anzi le portò uno strano giovamento; perchè da allora cominciò a fiorire rapidamente e acquistò un aspetto di felice freschezza. Al cotonificio non va più. S'incammina verso i vent'anni. Ogni segno di lentiggine è scomparso dalla sua fronte. Rivedo la sua persona diritta e bella. Sì, mi pare molto bella. Nei giorni di festa la vedo trascorrere per la via del bosco e ho l'impressione che l'ombra degli alberi si illumini al suo passaggio. Nelle processioni è in testa: nel gruppo delle prescelte, le quali hanno il velo bianco a svolazzi e portano la torcia adorna di nastri colorati. Sono le più belle del paese e così velate di bianco paiono angeli.

Allora alcuni giovani cominciano a frequentare la nostra casa, perchè la desiderano sposa. Vengono la domenica sera e si siedono attorno al fuoco. E' inverno e le serate sono lunghe. Essi vengono alla domenica sera soltanto. Sono seri, se ne stanno lì tranquilli, parlano poco e quando è l'ora del rosario pregano con noi. Alla sorella non rivolgono che raramente la parola. Ma a tratti la guardano fuggevolmente. Essa è seduta da una parte e quando le parlano e la guardano, essa arrossisce. Risponde con fatica. Certo non vede l'ora che essi se ne vadano.

Prima di partire le danno la buona sera. Se ne vanno per la via del bosco e per un poco noi udiamo le loro voci: poi il silenzio si fa il padrone della notte.

Ma una domenica sera si mostrano più loquaci; sono in tre, e tutti tre si vantano di qualche cosa. Uno è stato in Francia e ha portato del danaro che è a frutto nel libretto della posta; il secondo non ha denaro, ma è abile nel suo lavoro di muratore: il terzo è di una famiglia ben assestata ed abita non lontano dalla chiesa.

Quest'ultimo è il prescelto. Forse parla con voce un po' troppo acuta e i suoi occhi sono troppo bianchi e le espressioni *immancabilmente* e *caro mio* che egli butta là in ogni discorso, sono veramente eccessive; ma la sorella pensa che è pur bello vivere presso la chiesa e non bada a ciò che in lui potrebbe parere difetto. Poi certe volte non ostante l'ammasso di *immancabilmente* egli sa trovare espressioni molto gentili, e parrebbe persino strano con quegli occhi così bianchi.

Le nozze vengono fissate per il cinque di maggio. Mia sorella ha ventun anni.

Io non vado alla chiesa quel giorno: non assisto al rito nuziale; perchè non è considerata cosa di buon gusto fare troppo codazzo agli sposi. Basta che ci sia il padre della sposa, i testimoni e un parente dello sposo: cinque o sei persone al massimo.

Pure per la nostra casa è un grande avvenimento: nulla di simile è mai avvenuto tra noi E' la prima incrinatura nella famiglia. Fino a ieri la nidiata era al completo; da oggi non lo sarà più.

Esce di casa col suo abito da sposa. E' un abito grigio a righe. E' sorto il sole e il bosco luccica. I castagni non hanno ancora rimesso, ma i susini sono già fioriti e sulla balza il melo biancheggia.

Mentre la sorella, accompagnata dal padre, va alla chiesa, Pierino ed io prendiamo la zappa e ce ne andiamo al campo. Uscendo abbiamo notato come la madre abbia gli occhi un po' rossi: essa ha pianto. Noi, no; ma siamo inquieti, e questo sole lucente non ci rallegra.

Andiamo per il sentiero, a capo chino. Non parliamo. Il campo che ci aspetta è quello detto il *campo della chiesa*, perchè prima dell'incameramento dei beni ecclesiastici, apparteneva appunto alla chiesa; noi l'abbiamo avuto in affitto dal nuovo proprietario. E' nel versante di Braglia. Il trifoglio è già alto e prima di metterci a zappare falciamo un poco, poi distendiamo il letame; e il vero lavoro incomincia.

A un trar di sasso scorre il fiume che in quel punto è assai bello, con le rive erbose, coperte di ontani. Il sole si innalza. Vapori salgono dal trifoglio. La terra rimossa, dietro di noi asciuga rapidamente.

Per l'ora di colazione, fra le otto e le nove, ci troviamo a casa. Gli sposi sono tornati. Nel piazzale c'è un gruppetto di persone. Ci sono i vicini e qualche parente: su una tavola improvvisata vediamo salame affettato, gorgonzola e pane in quantità: un bottiglione di vino nero circola a riempire i bicchieri. Il salame è buono, il gorgonzola pure; e il pane è bianco e croccante. Il vino spumeggia e i bevitori, sollevando i bicchieri contro il sole lo dicono eccellente e puro.

Ma Pierino ed io non rimaniamo a lungo: col tempo tanto bello non è bene che ci si perda a mangiare, a bere e a oziare. Stasera bisognerà bene seminare: i fagioli per la semina sono pronti, e chi ha tempo non aspetti tempo. Del resto oggi è sabato e domani riposeremo.

Il banchetto nuziale si fa in casa dello sposo. Ci siamo tutti: è giorno festivo, e ci si può bene abbandonare a quest'ozio. Il tempo è sempre buono e sugli olmi della nevaia soffia il tepido vento del sud. La nevaia è poco lontana dalla cascina e il suo tetto di paglia, a cono, fa pensare a un tukul abissino.

Così la sorella comincia la sua vita nella nuova casa. Vive lì quasi vent'anni. Lavora molto. Le opere della casa pesano tutte sulle sue spalle. Vi sono due vecchi: molto vecchi; e lei deve aver cura anche di loro. Molte cure richiede la stalla: parecchie sono le mucche da rigovernare e da mungere. A tutte provvede lei.

Il Signore non le manda figlioli, e lei e il marito ne sono tristi; ma rassegnati.

Poi ecco la guerra e il marito parte e sta lontano quattr'anni. E ora il peso della casa è tale che parrebbe schiacciarla. I vecchi si sono fatti più curvi: uno è cieco. E' prodigioso come lei arrivi a tutto. La gente dice: «Tre uomini non farebbero quanto fa lei». Ma è tanto magra!

Poi viene la pace, e torna il marito. Passano due anni e un giorno dice: «Non so che cosa sia: mi prende sempre una gran sete ».

Va dal medico, il quale le trova una malattia che ci scuote tutti, perchè il nome ci è ignoto: diabete.

Le cure cominciano, ma la malattia è di forma violenta.

Allora io ricomincio a farmi portatore del suo cibo. Glielo compro nella città; in uno dei negozi di via Lomellini. Ogni settimana le porto un pacco di pasta e uno di pane; e lei mi ringrazia; ma aggiunge: «Temo che sia inutile ». Sono la pasta e il pane prescritti dal medico: per chi è malato così.

Dice: «Sento che dovrai continuare per poco.... ».

Muore di novembre: il giorno 22. Ancora tre giorni e sarebbe stato il suo onomastico. Siamo tutti intorno al suo letto. Bacia il crocifisso e muove le labbra. Entra in agonia che è mezzanotte: alle due spira.

Così un'altra notte di novembre prima che la guerra devastasse il mondo, c'eravamo trovati intorno al letto del povero padre: ora la figlia l'aveva raggiunto lassù.

Carlo Pastorino

(Da una ristampa in corso de «La Madonna di Fanaletti »).

LIBRI E RIVISTE
ALL' INSEGNA DELL' ANCORA

Il nome è nuovo: il fatto è vecchio. E' una tardiva concretizzazione — almeno in questa specifica forma e simbolico nome — del palpito di zelo di un nobile Sacerdote bresciano: il Ven. *Lodovico Pavoni* (1784-1849).

Il quale intuì che per elevare il popolo, non basta cantargli dei diritti, dargli delle parole, ma occorre amarlo, aiutarlo a rialzarsi.

Guardando alle rovine morali che le dottrine della Rivoluzione francese andavano moltiplicando, egli constatò che nel dilagare delle idee pericolose la stampa aveva una parte principalissima.

Al suo zelo d'apostolo non sfuggì l'insidia.

Per questo, primo in ordine assoluto, agli albori del secolo scorso, iniziò la reazione per la buona stampa, pubblicando purgati, i classici capolavori.

Spesso il capolavoro nasconde, nelle sue pagine più caduche, l'insidia della licenza: non sciocca mutilazione quindi, ma, ove è necessario, intelligente privazione di ciò che può turbare la chiara anima del giovane. L'opera incontra universale favore, anche all'estero, e l'approvazione di uomini eminenti, quali il Card. Angelo Maj.

L'eredità paterna, contrastata da avvenimenti luttuosi di soppressioni e di antagonismi, non si è spenta. Appena due Figli di Maria Immacolata si riuniscono (tale è il nome della Congregazione fondata a dare continuità alla geniale idea), se pensano a quattro stanze per raccogliere orfani e derelitti, non dimenticano l'altro amore del Padre comune: la tipografia.

Dopo la restaurazione, Trento balza alla testa nel lavoro editoriale; e agli inizi del nostro secolo ha già un catalogo ricco che le permette di stare accanto, senza alcun rossore, alle migliori librerie cattoliche di quel tempo. Libri celebri e opere di polso, che poi altri trambusti hanno involato. Pare destino che i Figli di Maria, siano sempre agitatori di idee e poi le necessità li mettano così allo stremo, da dover cedere di fronte alla forza maggiore. Intanto nella piccola Pavia s'apre un bugigattolo di libreria, simile un po' a bancarelle di piazza: di tutto un po'. Stabilito così un asse, avremo poi un irradiarsi: saranno stelle? Lo speriamo.

Il terribile aratro della guerra ha sconvolto idee, e un pò anche tanti criteri: e anche nel campo librario ha lasciato il suo segno. Il vecchio sistema editoriale, non riuscendo a segnare il passo con le nuove visuali, sembra avere una stasi. Ma non è che la stasi della generazione. Si va elaborando una nuova sistemazione.

Difatti nell'immediato dopoguerra vengono alla luce altre consorelle: Monza prima, poi è la volta di Genova, finalmente Brescia, e postrema, non ultima Milano.

Tranquillità di tempi e bisogno di anime precisano sempre più l'idea paterna, e portano il seme a maturanza. Il 1934 segna l'atto di nascita del nuovo organismo editoriale: cioè la riunione in un unico nominativo delle attività editoriali delle varie istituzioni a diverso titolo — paese che vai, usanza che trovi — ma di fondazione Lodovico Pavoni, sempre. Così, le già note Librerie Editrici Artigianelli di Trento, Pavia, Monza e Derelitti di Genova, si presentano raggruppate e complete sotto la nuova unica denominazione: *Editrice «Ancora»*, con ufficio centrale direttivo a Brescia.

Lo sviluppo dell'opera, fa sentire il bisogno di una sede centrale di più facile accesso. L'anno 1937 vede il nuovo passo: è inaugurata la sede centrale in Milano, piazza della SS. Trinità, accanto alla nuova Libreria.

Ora che tutto a bordo è assestato, si leva l'àncora ai più incantevoli lidi della poesia e dell'arte. Gli intenti? L'àncora serve alla nave per allacciarsi al fondo del suo mare, nei momenti di riposo o di burrasca. Per questo, l'hanno presa i simbolisti come contrassegno della speranza.

Quest'Àncora Editrice, che da qualche anno si presenta in pubblico, intende appunto essere nell'ambito libresco, qualcosa che orienti a conclusioni giuste, e assicuri sul fondo delle verità cattoliche le letture dei cattolici, grandi o piccoli, fantasiosi o còlti. Coi nostri libri e indirizzi può la fantasia nei momenti di riposo affrontare i campi della lettura amena, senza incappare in pericolose insidie all'innocenza. Coi nostri libri variamente informati in ogni campo, può la mente afferrare la sostanza delle questioni dibattute o delle verità raggiunte nei diversi campi.

Tutte queste, naturalmente, sembrano parole esagerate, semi più grossi della pianta da cui vengono. Ma ciò non impedisce di pensare e di sperare che, mediante la nuova organizzazione assunta dalle Editrici Pavoniane, si abbia ben presto a realizzare questo sogno culturale. Innanzi tutto si fraziona il lavoro perchè più fattiva la collaborazione. L'unificazione sotto un unico denominativo, non vuol dire soppressione di altrui attività, o accentramento di idee: no, è l'unione per essere più forti. Quindi ogni Casa si conserva quella specifica attività a cui ha dato vita. Si vuole solo maggiore intesa.

Monza si fa sempre più avanti con la sua attività caratteristica: qui è il regno dell'ascetica e della pedagogia. Ci dona così un'incantevole opera che vuole insegnare alle mamme *«L'arte di esser mamma»*. L'autore, un Monsignore di Francia (Rozier), sa tutte le arti per suscitare l'attrazione anche verso argomenti che scottano a toccarli. Due altri bei lavori specificatamente per il gentil sesso *« La lingua delle donne»* e *«Le donne nel mondo»* del vescovo di Châlons, Monsignor Tissier, nelle quali dice qualche buona parola a quelle che sono le plasmatrici dell'anima umana: dalla conoscenza di sè nasce la migliore esperienza per formare gli altri. Poi una serie di pubblicazioni, piccole di mole, ma ricche di pensiero, nella collana «Capolavori Ascetici e Mistici». I migliori frutti della grande scuola Sulpiziana. Tre lavoretti del Ven. Giovanni Olier. In *«Fiori di dottrina»* ci offre una bella trilogia ricavata da tutte le sue opere imperniandola su tre grandi idee: Gesù Cristo e l'Eucaristia, la Madonna, gli Angeli e Santi. Siamo davanti a una specie di diario intimo d'un santo, e dei più fervidi. Con *«La giornata cristiana»*, vuol dare un tono alla giornata dal lavoratore, del braccio o del pensiero, per elevarla alle grandezze della dignità cristiana. In *«Vita e virtù cristiane »*, è messa a disposizione di tutti i cristiani, come voleva l'Apostolo delle genti, l'ascetica cristiana di tipo cristocentrica.

L'altro grande maestro della scuola sulpiziana, il Card. De Bérulle, ci è presentato nel piccolo volume *«Cura e direzione delle anime»*, che sintetizza la vasta materia raccolta dalla pratica squisita avuta dall'autore in questo ministero, che se teoricamente sembra facile, esige tuttavia un amoroso e continuo allenamento. Si appaia un altro lavoro celebre, dello stesso autore, *«Elevazioni su S. Maria Maddalena»*.

Un'altra opera — per quanto non entri nella serie della collana — completa l'intento di questa filiale: *«Il Sacerdozio e il Sacrificio di N. S. G. C.»* del Padre Giulio Grimal S. M. L'opera si presenta come un necessario complemento di un'altra dello stesso autore *«Alla scuola di Gesù»* — corso di meditazioni per la formazione dei Sacerdoti — edito dalla filiale di Trento.

E poichè l'abbiamo nominata, Trento si distingue per le sue pubblicazioni che hanno un intento pastorale. A convincersene basta fare il nome di P. Giustino Borgonovo, l'autore particolarmente caro ai Sacerdoti, per tutte le sue opere di facile e precisa divulgazione e di pronto sussidio, dell'ascetica e del dogma cristiano. Due buone dozzine di lavori, senza pretese, ma calde di amore e infiammate di zelo. Non possiamo sottacere la bella collana per fanciulli, pure di questa casa: *« Piccola Lampada »* che ci offre i migliori lavori dell'Hublet, tutti luminosità e trasparenze d'anime e del Bernardi che trasporta la mente del fanciullo sulle ali di una sana fantasiosità per dire una buona parola al cuore.

Pavia, seconda nel vedere la luce, è la fucina dell'eleganza e dell'avanguardia. E in materia detta legge alle consorelle. Notissima nel campo nostro e non nostro, per la battagliera *Controcorrente*, che entra nel sedicesimo anno di vita, con uno schieramento di ben 170 lavori, per tutti i gusti e generi; alimentata dalle migliori penne in materia: Macchi e Trabucco (i fondatori), Repossi, Milani, e altri che son legioni.

Ha pure una serie di volumi romantici, suddistinti in categorie speciali. Caratteristiche: ineccepibilità, morale, ariosità d'intrecci, sobrietà di veste ed economicità.

Collana tutta sua propria, quella di «Scrittori contemporanei» tra i quali figurano nomi come quelli di Angelini, Pastorino, Petroselli, Pezzani, Prampolini, con opere che suscitano sempre buona accoglienza nel campo delle lettere, come *«Il bacio della primavera»*, e *«Invito in Terrasanta»*.

Brescia s'impone con la sua collana *«Studio»* che vuol essere l'aristocrazia delle collane. Ha dato tre lavori come *«Alfredo Oriani»* di Don Francesco Bosi: libro molto discusso, ma che ha incontrato i più larghi sensi di benevolenza da tutti i migliori segnalatori in tutti i campi.

«Vincenzo Bellini», un bel dono per il centenario del cigno catanese, opera di un emerito avvocato, G. T. De Angelis E' terzo in ordine di edizione, *«Angela Merici»* nientemeno che di un premio Nöbel: Sigrid Undset.

E altri non meno poderosi sono in forgia.

Si vocifera che il suscitatore della collana abbia tra mano qualche bello studio su Carducci e su Leopardi. Chissà non ci prepari anche una sorpresa più stupefacente su un autore molto più discusso, e che pure forma il sustrato della formazione di tanta gioventù moderna: voglio dire il Tolstoi.

A Genova, a dir la verità, si va di palo in frasca: tuttavia si lavora, e una buona strada si finirà coll'aprirla. Dal Carlo Pastorino, che tutti i giorni ne ha una da inventare, al gesuita P. Lucchetti, che vi cura piccoli libri ridenti d'esempi e pieni di unzione — dal salto d'un uomo animoso (*Dalla Trincea alla Trappa*) al libro carmelitano (*Delle Consolazioni*) oppure dalle scorribande tra dotte e piacevoli del Dr. Picucci, alla biografia di qualche bell'anima che rallegra la trista faccia di questo mondo che vogliono far tanto brutto: e tante altre cosette che escono in silenzio, ma fanno tanto bene....

Milano, per ora, si presenta con intenti ricchi di promesse, di cui è un anticipo: *«Una cosa da nulla»*, di Pastorino, e l'ultimo di Petroselli *«Il fabbro meraviglioso»*.

C. Oggioni

Attraverso il mondo arabo in fermento

Due maniere di esercitare il potere

Anche a voler essere ottimisti come il bonario residente Guillon bisogna pur ammettere che nel protettorato tunisino non spira vento di tranquillità.

Col 1932 era cominciato un periodo di lento assestamento economico che aveva trovato il suo energico continuatore anche dal lato sociale e politico nel residente Peyrouton, quando ai primi del '36 con la vittoria del Fronte Popolare in Francia ricominciò il vento di fronda, che tuttavia fu potuto contenere. Nel marzo però dell'anno testè passato i rossi di Tunisi e di Parigi riuscirono a sbalzare il troppo energico funzionario e sostituirlo con un ex-prefetto, Mr. Guillon, devoto a Blum e alle direttive centrali. Per esser più sicuri gli affidarono alle costole il capo di gabinetto Robaglia, di provata fede comunista, affinchè lo consigliasse opportunamente nei momenti di indecisione.

Il ritorno di un esule

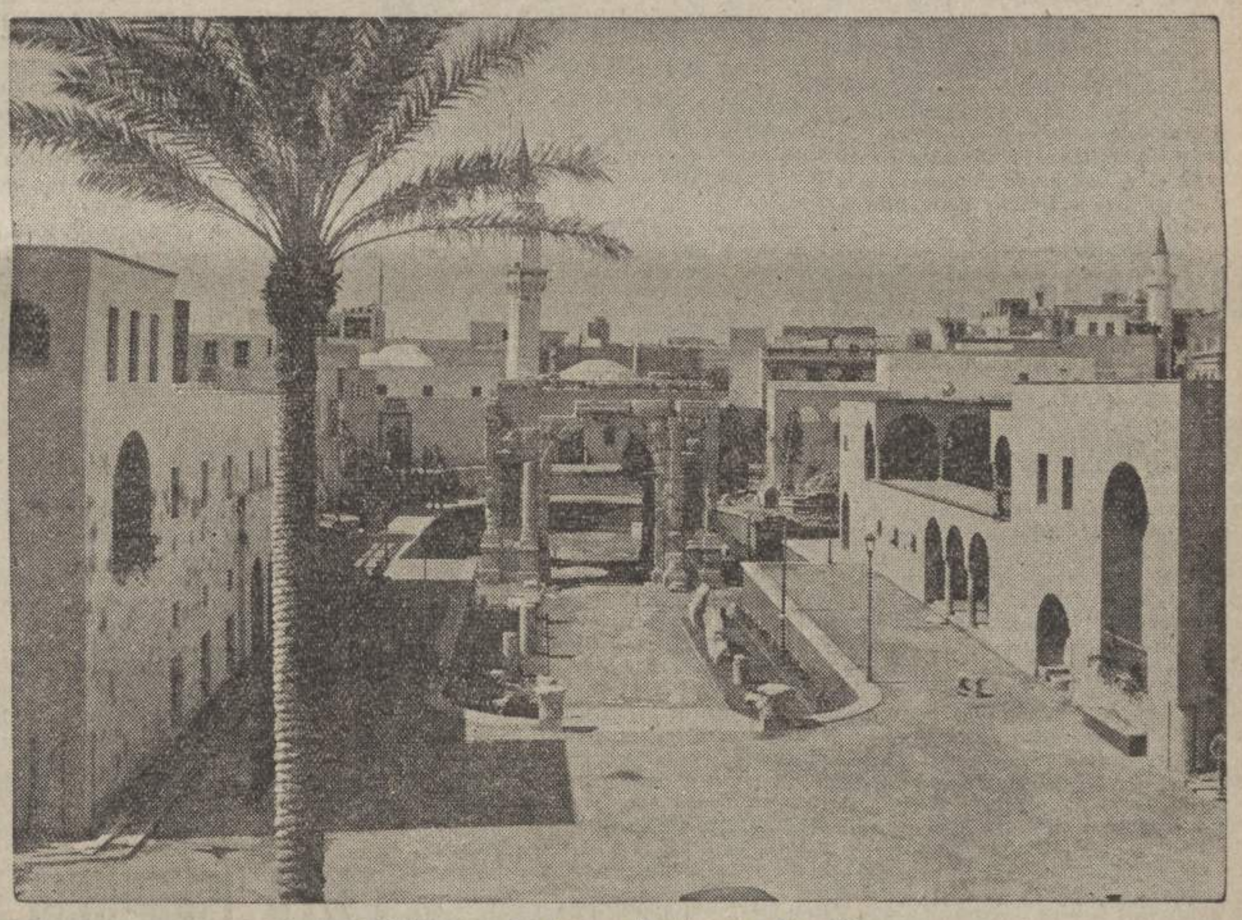
E così il successore si è messo di impegno a disfare il lavoro del predecessore e bisogna confessare che per ora ci riesce bene. Infatti il movimento delle masse indigene del Neo-Destur va prendendo uno sviluppo finora mai visto: si parla di due milioni di aderenti. A questo partito non mancano gli appoggi dei sovversivi europei e i diretti collegamenti con il centro parigino dell'«Etoile Nord Africaine», centrale bolscevica per il lavoro nel nord-Africa francese. Il movimento neo desturiano rivendica l'indipendenza dalla tutela francese e propende fortemente per le idee dei «frontisti», anche perchè gode del loro appoggio. Dinanzi a questa imponente massa che è arrivata a infiltrarsi ovunque, ottenendo appoggi non spregevoli fino nella famiglia del Bey, il residente di Francia addotta un atteggiamento ultra-pacifico e condiscendente.

Effetto immediato del turbamento fra gli indigeni è la xenofobia, che non ha tardato a manifestarsi, anche in maniera sanguinosa, e che non attende altro che l'occasione propizia. Intanto le prime vittime designate sono i coloni italiani, particolarmente quelli isolati nel bled, che domani potrebbero trovarsi completamente alla mercè degli arabi armati e aizzati da Mosca. Scioperi, incidenti, tafferugli e offese al prestigio europeo sono all'ordine del giorno e il conciliante regime «popolare» lascia correre.

Nel novembre scorso un avvenimento che ha fatto chiasso in paese e sui giornali d'Oriente è stato il ritorno in patria dell'esule Abd-el-Aziz Taalbi, fondatore del Destur, e per questo espulso dalla reggenza per il suo atteggiamento anti-francese. Il permesso di ritornare sulla sua terra ha destato grande interesse in Levante, ove l'esule aveva peregrinato spargendo il verbo del panarabismo.

A Tunisi ebbe trionfali accoglienze e molto si attendeva da lui per una ripresa in grande stile del movimento nazionalista. Invece per ora il ritorno di el-Talbi è stata una delusione, anzi, da alcuni vien ritenuto un'abile mossa di Parigi per indebolire il neo-Destur. Infatti egli quale fondatore del primitivo Destur, a tendenze moderate, riprende a sostenere i suoi vecchi compagni, mentre i giovani averan nella sua assenza instaurato il movimento del neo-Destur a carattere violento, come abbiamo rilevato sopra.

Cosicchè oggi le dissensioni fra gli arabi restano acutizzate e i giovani delusi accusano di tradimento alla causa nazionale il vecchio sceik. Su questo la Francia potrebbe giocare nell' interesse dell'equilibrio, ma la debole politica del Guillon per ora non ha saputo efficacemente sfruttare la situazione, che permane quindi oscura.



TRIPOLI L'Arco di Marco Aurelio

Politica di pace in Libia

Quanto alla Libia la situazione in questi ultimi anni ha subito un'evoluzione notevolissima per il fatto delle mutate condizioni politiche della colonia. Il periodo bellico è definitivamente finito con lo stroncamento della residua resistenza in Cirenaica e così dal 1932 le armi riposano.

Si è potuto iniziare così una nuova politica di pace che gli altri governatori non avevano possibilità di condurre essendo polarizzati sulla essenziale necessità di pacificare il territorio eliminando ogni elemento di disordine. Questa preponderante attività bellica aveva portato all'urto ormai più che decennale con la confraternita senussita, che aveva avuto le sue risonanze all'estero, ove i senussi avevan fatto passare l'azione di polizia del Governo italiano come una campagna di oppressione religiosa, sfruttando così la ben nota solidarietà islamica contro l'Italia e sollevando periodicamente una campagna allarmistica.

Oggi tutto questo è finito: la Senussia è irrimediabilmente liquidata dal terreno politico, sul quale voleva sconfinare con mire ambiziose, e confinata sul puro terreno religioso, che meglio e naturalmente le compete. Così anche all'estero la situazione si è chiarificata: per di più nuovi elementi sono entrati in scena sullo scacchiere a favore dell'Italia.

Anzitutto il ritmo pieno della politica di pace adottato dal governatore Balbo in ormai quattro anni di residenza in Libia; l'unificazione effettiva delle due colonie libiche; i numerosi provvedimenti di carattere amministrativo, assistenziale, civile, sanitario, culturale e religioso adottati a favore della maggioranza musulmana, hanno cominciato a portare i loro frutti. Un resultato apprezzabile è quello del rimpatrio veramente numeroso di quegli elementi che eran sfuggiti alla pressione militare e si eran rifugiati nelle colonie francesi e in Egitto.

Il governo ha adottato a favore dei rimpatriati dei provvedimenti per la loro esistenza economica, che sono stati giustamente compresi dagli indigeni.

Un altro effetto è il mutato atteggiamento dei musulmani dei territori contermini e la conseguente ammirazione per la sicurezza, la pace e l'organizzazione del territorio italiano.

Testimonianze significative

Un resultato notevolissimo, che ha ufficialmente e pubblicamente suggellato questa azione politica felice, è stato il viaggio trionfale del Duce nel maggio scorso. L'anima araba di tutta la Libia e di folte masse islamiche del Mediterraneo ha vibrato di entusiasmo attorno alla persona del Condottiero, rappresentante dell'unica nazione europea che lealmente ha sempre trattato i suoi sudditi musulmani e che oggi fra tutte si distingue per la sua rettilinea politica, ispirantesi ai secolari principi della pax romana.

Il viaggio di Mussolini in Libia segna l'inizio di un periodo nuovo di relazioni fra l'Italia e l'Islam. Questo è il sentimento diffuso in tutto l'Oriente e il riflesso ne è evidente nelle malcelate preoccupazioni di altre Potenze coloniali.

Meglio di ogni altro commento all'atteggiamento del Fascismo italiano nei riguardi dell'Oriente islamico vale la parola stessa di un alto esponente di quel mondo. Al congresso musulmano di Ginevra del '36 il Dr. Fetahovic così diceva, fra l'altro, a proposito della politica italiana: « L'Italia ha compreso — prima fra le potenze coloniali — che senza una vita calma della popolazione, alla quale deve esser assicurato il pane, non vi può essere un rendimento dei capitali impiegati, nè un sicuro appoggio per la prosperità economica del paese ».

E dopo questa premessa soggiungeva a proposito della nuova politica libica post-bellica:

« L'Italia è passata sopra tutti gli avvenimenti precedenti ed ha assunto un atteggiamento conciliante verso l'onesta e povera popolazione musulmana. Ha concesso la completa autonomia religiosa, ha aderito a tutte le richieste musulmane salvo quelle di carattere nettamente politico e con una oculata propaganda ha fatto tornare dall'Egitto centomila tripolini emigrati all'epoca della rivolta di Omar-el-Muktar. Il Ministro delle Colonie romano, al contrario degli inglesi e dei francesi, ha posto la sua maggior cura nel risollevamento del tenore di vita della popolazione ».

Ed elencando i vari benefici apportati dalla politica fascista il Fetahovic notava apertamente:

« Siamo stati recentemente colpiti dai dati e dalle fotografie su quello che l'Italia ha fatto per i musulmani.... Lo riconosciamo lealmente: se i musulmani della Libia devono vivere in una colonia, allora per essi è, del tutto meglio vivere sotto l'Italia ».

E qui concludendo egli citava la testimonianza autorevolissima dell'emiro siriano Scekib Arslan, uno dei capi dell'attuale movimento di risorgimento islamico nel medio e prossimo Oriente.

E i musulmani sudditi dell'Italia non hanno misconosciuto questi benefici che i loro correligionari apprezzano e la prova ne è stata la partecipazione entusiastica e disciplinata alla guerra imperiale. I libici si sentono oggi parte viva dell'organismo politico italiano d'Oltremare e ben inquadrata nelle file della «Gioventù Araba del Littorio» la nuova generazione indigena è fiera della bandiera che serve e pronta domani ai nuovi compiti che la grande madrepatria le vorrà affidare.

Anche dalle terre d'Asia prospicienti l'Impero si alza la voce di gratitudine e di elogio dell'azione italiana. Infatti nella nota lettera dell'Iman Yahia dello Yemen al Re Imperatore in occasione della rinnovazione del trattato di amicizia e commercio, era scritto:

« Siamo infinitamente e profondamente grati della condotta politica che il governo italiano segue nei nostri riguardi e verso tutti i paesi islamici e ci auguriamo che tale politica abbia a progredire sempre più ». Parole veramente sintomatiche se si considera l'estrema riservatezza e ritrosia dello Yemen nei suoi rapporti con l'Occidente cristiano.

Tutto questo dimostra il successo delle direttive di Roma e spiega i risentimenti e le paure d'altrove. Atteggiamenti questi bene spiegabili se obbiettivamente si raffronti la situazione dei territori posti sotto la sovranità italiana con quelli che abbiamo già esaminato e che esamineremo.

Roma risorta nuovamente insegna ed anche i popoli più lontani lo percepiscono ed a lei guardano con simpatia, materiata di quella fiducia che si basa su un costante esempio di forza e di giustizia.

Carlo Gasbarri

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Pel decennale di S. E. mons. Arcivescovo

Un comunicato della Giunta

« Giovedì 27 Gennaio alle ore 10 del mattino nella nostra Metropolitana, come tutti gli anni sarà celebrata una Santa Messa con assistenza pontificale in occasione dell'anniversario della elevazione di S. E. Mons. Giuseppe Nogara ad Arcivescovo di Udine. Quest'anno però, ricorrendo il X anniversario di tale felice data, la Giunta Diocesana invita i dirigenti e gli organizzati di A. C. cittadina che sono liberi da impegni od occupazioni professionali, ad intervenire a detta Santa Messa.

Impegna poi tutti, come vivamente ha raccomandato l'illustrissimo e rev.mo mons. Vicario Generale, a pregare per il venerato Pastore affinchè il Signore lo conservi per lunghi anni per il bene della nostra Archidiocesi ».

La solenne premiazione al Collegio Arcivescovile

Nel Collegio Arcivescovile Bertoni, la premiazione degli alunni che si distinsero per disciplina e profitto durante l'anno scolastico 1936-37, ha avuto luogo domenica scorsa in occasione della festa patronale degli Stimatini. Al mattino convittori e alunni delle scuole interne assistettero nella Chiesa di S. Pietro Martire alla Santa Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo, il quale conferì il diaconato ai due chierici Stimatini Wegher e Alessio De Marchi. Numerose furono le Comunioni. La funzione fu resa più bella da musica scelta eseguita dal coro della R. F. U., pure degli Stimatini.

Nel pomeriggio alle ore 15 nel salone del teatro del Collegio Bertoni, ebbe luogo la premiazione. Teneva il posto d'onore il R. Provveditore agli studi comm. dott. Bortolotti attorniato dai parenti dei convittori e degli alunni e da un folto gruppo di rappresentanti vari istituti e istituzioni cittadine; professori, sostenitori ed ammiratori delle Opere Stimatine.

Esordiva con parole appropriate il direttore del Collegio prof. Pressacco, presentando i 40 premiati e illustrando la cerimonia. Seguiva quindi il programma musicale. Negli intermezzi venivano distribuiti i diplomi e le medaglie. I due primi premi assoluti, sia per disciplina che per profitto, sono stati riportati dal convittore Barei Nilo di Morsano al Tagliamento, alunno della prima classe dell'Istituto inferiore delle scuole interne. Il R. Provveditore volle personalmente appuntare le medaglie e consegnare i diplomi.

I cori furono eseguiti dai convittori sotto la direzione del maestro prof. Garroni che presentava al pubblico 2 nuove suoi composizioni musicali molto gustate. Applauditissima fu pura l'orchestrina diretta dal m.o prof. Pezzè già convittore, e composta dal quintetto ad archi: Ciriani, Sandri, Nuiatti, Romano, Muschietti. Riuscitissima fu l'offerta dei fiori alle gentili signore che intervennero alla cerimonia, ad opera degli alunni delle elementari interne. L'alunno Bertoglio accompagna l'offerta con belle parole.

Alla sera in SanPietro Martire si trovarono nuovamente uniti i convittori e gli alunni per la solenne benedizione impartita dal rev.mo Direttore del Collegio, preceduta da un bellissimo discorso di circostanza tenuto dal prof. don Ugo Masotti.

Doni al Museo Civico

Nel secondo trimestre 1937 sono pervenuti i seguenti doni:

Sig. Del Zotto Mecchia Maria, un quadretto sacro — Sig. Ireneo Del Fabbro, un timbro in legno — Co. Enrico de' Brandis, una carta postale itinerario d'Italia del 1885 — Elementi in legno di scala antica — Soc. Trevisana per gli studi del Patrio Risorgimento, una pubblicazione — Sorelle Decili un paio di polsini ricamati sec. XIX — Sig. Italo Levi, un portafiori ceramica sec. XIX — Sig. Giuseppe Barichello, moneta francese — Mons. Valentino Venturini, due coppe di vetro con relativi sigilli Sec. XIV e XVIII — Dott. Idna Gasperini, due mazze ferrate austriache — Fratelli Someda de Marco, disegni, caricatura fotografie, carta moneta, della grande guerra Italo austriaca — Cav. Enrico Lombardini, stampa colorata pianta della fortezza di Palmanova — Comm. Aurelio Mistruzzi, 44 chiavi, 9 picchiotti, 22 serrature ed altri 15 oggetti in ferro relativi al costume friulano — Colonnello Ettore Ricci, autografo del Generale A. Diaz e stampe dattilografate diverse relative all'andamento delle nebbie sul bacino del Piave — Mons. Luigi Quargnassi, medaglia del congresso Eucaristico Diocesano — S. E. Luigi Spezzotti, 19 carte geografiche relative al teatro della grande guerra Italo Austriaca — Co. Luciano del Torso, moneta Germanica — Prof. Ernesto Mitri, 7 frammenti di ceramica sec. XV e XVI — Dott. Urbano Caponi, itinerario postale su pergamena sec. XVI — Co. Franco Caratti, frammento di ceramica Sec. XVII — Cav. A. Paolini, fotografia e una negativa relativa ad avvenimenti della città di Udine — Avv. Rodolfo Protti, opuscolo — Mons. Giuseppe Vale, opuscolo — N. N. bollini chiudi lettera sec. XIX — Sig. Lina Giuriatti, carta monetata — Podestà di Fagagna Tenente Brol, colonna miliare romana — Sig. Cescutti Vincenzo, dodici cambiali sec. XVIIII e XIX — Co. Enrico del Torso, tre fotografie — Sig. Guido Carnelutti, vetrina noce sec. XIX — Parroco Vegnis Eros, timbro Austriaco — Ministero della guerra Ufficio Storico, due volumi e carte dimostrative — L'Esercito Italiano nella Grande Guerra — Loris Pasquali (disposizioni testamentarie) un quadro ad olio, autore lo stesso « Il Viandante » — Sig. Marchetti, un quadro ad olio « I viandanti » aut. Bianca Marchetti — Sig. Giuseppe Parbetti, due lapidi relative alla confraternita dei Calzolai sec. XVI.

L'asciutta del Ledra sospesa

L'asciutta dei canali del Ledra, che doveva aver luogo oggi per ordine dell'Autorità giudiziaria, è stata da questa sospesa.

Nell' A. C.

Venerdì 28 corr. dalle ore 10 alle 12 nella saletta al piano superiore della casa dell'Azione Cattolica, Via Treppo 3, Udine, sarà tenuta una adunanza per gli Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni di G. F.

Sarà presieduta dal Rev.mo Don Luigi Piovesana Vice Ass. Nazionale della G. F. Si prega vivamente per l'intervento degli interessati che avranno opportuna occasione per uno scambio di idee riguardanti lo sviluppo e l'assistenza delle associazioni stesse.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza dell' avv. Bressani su «l' Eroe»

Domenica sera, nella sala di Via Treppo davanti ad un foltissimo uditorio, l'avv. prof. cav. C. Bressani tenne l'annunziata conferenza «L'eroe ». Nella prima parte egli spiegò il concetto di *eroe* presso gli antichi; nella seconda parte spiegò il concetto secondo il Cristianesimo.

La parola *eroe* è la più bella che sia nel vocabolario umano; per essa i giovani sognano fatiche ed imprese generose; gli uomini restano pensosi e riverenti. Indica un uomo che si eleva sopra gli altri, più forte, nobile, benefattore. I popoli antichi poeticamente foggiarono vari tipi di eroi, l'eroe re, l'eroe artefice, come Prometeo; l'eroe vate, come Orfeo; l'eroe guerriero. In tali eroi gli antichi simboleggiarono l'ideale e l'aspirazione a vedere realizzato l'ideale. Affinchè l'ideale d'una vita dedita interamente al bene degli uomini divenisse realtà e norma, si dovette attendere Cristo. Fu Cristo a trasformare in dovere e in amore l'ideale. Pertanto la vita generosa ed eroica non fu più un'aspirazione e gli eroi non furono più fantasmi e simboli, come nel mito greco e germanico; ma la vita generosa ed eroica divenne dovere e norma, gli eroi, cioè gli uomini interamente dediti al bene, straordinari nell'amore dell'umanità, furono reali ed innumerevoli. Sul campo della Religione, da Paolo al Massaia; sul campo della Scienza da Agostino a Marconi; sul campo di battaglia, dove il guerriero s'immola per la difesa della giustizia e della Patria.

Nella sua esposizione, facile ed elegante, l'avv. Bressani inframezzò molti esempi antichi e nuovi; cosicchè la conferenza fu palpitante di realtà e sentimenti. Il numeroso e distinto uditorio vivamente lo applaudì. Questa conferenza è tra le principali, poichè tratta dell' uomo, argomento centrale del Corso 1938.

Istituto di Cultura Fascista

La Conferenza dell'on. Piero Pisenti

Giovedì 27 gennaio, alle 21, nella sala della Provincia, l'on. Piero Pisenti terrà l'attesa conferenza sul tema « Armonia di classi e urto di popoli ».

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

In Tribunale

Udienza 21 gennaio 1938-XVI

Maltrattamenti

Per aver maltrattato la propria moglie, producendole delle lesioni, Ernesto Vello fu Luigi di anni 48, da Motta di Livenza, è stato condannato dal Tribunale ad un anno di reclusione con il doppio beneficio della legge. L'imputato era contumace, (Dif. avv. Tessitori).

Lesioni

Maria Buffon di 43 anni, da Latisana, imputata di aver maltrattato, producendogli delle lesioni, il proprio padre, è stata condannata a 3 mesi e 15 giorni di reclusione col doppio beneficio della legge. (Dif. avv. Tessitori).

I prezzi del mercato

Frutta e verdura — Aranci al q.le da L. 70 a 85; Castagne da 75 a 85; Fichi da 150 a 180; Mandarini da 70 a 180; Marroni da 85 a 95; Mele da 50 a 200; Noci comuni da 150 a 200; Pere da 50 a 200; Aglio da 70 a 80; Brovada da 40 a 50 Cipolla da 100 a 105; Insalata da 130 a 160; Patate da 30 a 37; Radicchio da 100 a 250; Sedani da 70 a 80; Spinaci da 200 a 210; Verze da 40 a 55.

Polleria — Anitre a peso vivo per Kg. da L. 6 a 6,50; Capponi da 8 a 8,50; Conigli da 3,50 a 3,70; Galline da 7,50 a 7,80; Oche da 5,50 a 6; Piccioni da 2,50 a 2,75; Polli da 8 a 8,30; Tacchini da 6,50 a 8; Uova fresche ciascuna L. 0,52.

Granaglie — Granoturco giallo da L. 82 a 83 al q.le; id. bianco da 85 a 88; Cinquantino da 74 a 80; Segala da 104 a 109.

Combustibili — Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 8,50 a 9,50 — Legna in sorte da L. 7,50 a 8,50.

Le disgrazie

Al Polisportivo Moretti certo Marchi Nicolò da Gorizia mentre giocava al *rugby* si è prodotta una ferita alla fronte giudicata guaribile in 8 giorni.

Dotto Albis da Udine è stato morso da un cane ed ha riportato varie ferite alla gamba e al polso destro. Guarirà in 10 giorni.

Mauro Luigi di anni 44 con pezzi di vetro di un bicchiere rotto si è prodotta una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

Cadendo accidentalmente a terra Pillinini Giovanni da Udine si è prodotto la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per trenta giorni.

Si ustiona con l'acqua bollente

Il bambino Rino Miani di Cussignacco, mentre era intento al gioco, scivolava in cucina ed andava a finire con un braccio entro una pentola d'acqua bollente. Ricoverato all'Ospedale gli fu riscontrata una ustione diffusa di 2.o grado, guaribile in 20 giorni s. c.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 Gennaio 1938-XVI

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	2

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	27
MORTI	29
MATRIMONI	4

Stato Civile

Nati — Legittimi: Binutti Armida di Arcangelo — Bros Alberio di Erminio — Bulfone Giovanni di Appiano — Bulfone Pierino di Appiano — Colutti Luigia di Angelo — Illegittimi n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio n. 4: Accardo-Palumbo dr. Pietro medico chirurgo con Mari Norma civile — Rossi Giuseppe meccanico con Monticolo Teodolinda casalinga — Tonutti Adelchi ferroviere con Marchiol Rina casalinga — Modotto Giuseppe impiegato con Manganelli Acidalia casalinga.

Matrimoni n. 0.

Morti n. 5 — Pieban Antonio di Pietro anni 34, muratore — Suor Giuseppe fu Giov. Battista anni 52, minatore — Nascinbeni Alessandro fu Francesco anni 52 sarto — Ceschia Tarondo Teresa fu Paolo anni 80 casalinga — Rubino Vincenzo fu Giuseppe anni 42 pensionato.

Trattoria Comunale

Oggi martedì: Mattina: Spaghetti al ragù — Riso e fagioli — Manzo brasato — Cotechino — Contorni.

Sera: Riso e patate — Pasta al sugo — Costolette alla milanese — Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Assistenza

Il Comando Generale della G. I. L. ha assegnato un sussidio straordinario di lire 5000 alla Piccola Italiana Giovanna Torossi, rimasta vittima di un infortunio.

L'arresto di un ladro di formaggio

Quale autore di un furto di formaggio, ai danni di Ermenegildo Zuccolo, gestente una trattoria, è stato arrestato tale Enrico Giacomuzzi fu Antonio, il quale ha confessato il furto, dichiarando di aver venduto la refurtiva a certo Giuseppe Vida fu Francesco. Entrambi sono stati denunciati.

IOANNIS

Festa Patronale

La simpatica festa della Titolare acquistò quest'anno un lustro speciale per la inaugurazione delle nuove campane della Ditta Boilli di Udine, e pel nuovo prezioso gonfalone di S. Agnese, offerto dalla Illustre Famiglia dei Conti di Strassoldo. L'offerta è tanto più preziosa e gradita in quanto la pittura è della Nobile Signora Ines contessa di Strassoldo. Che la piccola Santa porti le celesti benedizioni sui generosi benefattori, e le note armoniose delle nuove otti...! campane siano di buon augurio al paese, che, con ammirabile sacrificio volle il nuovo concerto.

Numeroso l'uditorio accorso alle prediche facili e popolari tenute per una settimana, dal rev.mo dott. Mario Degano e quasi generale fu la santa Comunione. Pose suggello alla indimenticabile festa la solenne processione tenuta da mons.gnor Parroco Decano di Visco, cui intervennero numerosi i forestieri. Commovente nei concetti e nell'esposizione il Panegirico della Santa, con cui don Mario Degano chiuse il corso di predicazione fecondo di frutti spirituali.

TRICESIMO

Arresto e denuncia per furto di bicicletta

E' stato arrestato dai carabinieri di Tricesimo, quale autore del furto di una bicicletta ai danni di Alfredo Furlano, Luigi Fabrizio di Napoleone da Bologna. E' stato pure denunciato, quale complice nello stesso furto, Guido Veggia da Tricesimo.

SCLAUNICCO

Furto di grano

Ignoti, penetrati nel granaio di Gelindo D'Orlando, gastaldo del comm. dott. Pagani, vi hanno asportato circa tre quintali di grano ed un quintale e mezzo di frumento.

ARTEGNA

Disgrazia mortale

Lido Camoretto di anni 16, recatosi col padre a caricare della legna, veniva investito in pieno dal carro, ribaltatosi per un improvviso cedimento di terreno, rimanendo ucciso sul colpo

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI In Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

BASILIANO

Offerte alla G. I. L.

Il milite Ettore Simonitti, volontario in A. O. I. ha inviato lire 100 alla G. I. L., accompagnando l'offerta con espressioni e sentimenti patriottici.

Festa dell' Azione Cattolica

Domenica 23 corr. tutti gli iscritti all'A. C. della Parrocchia, si radunarono per l'annuale loro festa. Intervennero dal Centro l'Assistente Dioc. dei Giovani ed il dott. Barbina. Si procedette alla Benedizione e consegna delle tessere, quindi don Tonello richiamò con parole infuocate ai Soci, il significato della tessera. Seguirono le brevi relazioni, del Presidente del Consiglio Parrocchiale, sig. Valentino Fabris e delle altre Associazioni, sul lavoro svolto nell'anno decorso.

Poi parlò il dott. Barbina, con molta praticità, sull'apostolato del Socio di A. C. Fu seguito con molta attenzione.

Infine l'Ass. Dioc. ringraziò vivamente il Rev.mo Parroco e tutta l'A. C. per il lavoro veramente interessante compiuto nel 1937, invitandoli a mantenere sempre compatte le file già numerose (286 iscritti) ed a perseverare sempre nelle opere di bene così felicemente intraprese, specie, il ritiro mensile di perseveranza per Uomini e Giovani, e l'opera Eucaristica delle lampade viventi.

Con la Benedizione Eucaristica, ebbe termine la bella ed edificante adunata.

POVOLETTO

Colto sul fatto

lindo Alberto della Mea fu Edoardo, mentre tentava scassinare un cassetto, nell'osteria di Silvestri Rusolini, venne sorpreso dalla guardia comunale e arrestato.

BUTTRIO

Beneficenza

Offerte pervenute all'E. C. A.:

Cav. Giacomo Tomasoni L. 50; Amminitraz. co. D'Attimis Maniago 200, prof. don Giuseppe Piccini 10; geom. Augusto Lavaroni 100; Natale Stefanutti 15; Vincenzo Duri 10; rag. Rassati 10; Domenico Deganutti 15; Colloredo Gio. Batta 10; ins. Galvani Maria 5; Dreossi Giuseppe 10; ins. Pussini Cecilia 5; ins. Persico Ferdinando 5; cav. Sebastiano Broli 50; ins. Colugnatti Maria 5; ins. Todone Gisella 5; ins. Plozzer Carmela 5· ins. Ida Basaldella 5; marchesa de Concina Billia 50, Zozzoletto Pietro 10, Mineu Olivo 10, Lotteria di Buttrio 48; Sorelle Busolini 40; Dini Gaetano 2; Baldini Natale 2; sig.ra Nangaro 5; dott. Romeo della Giustina 15; Lodolo Sabina 2; dott. Antonio Giordani 15; cav. Gaetano Deganutti 15; cav. Angelo Bertogna 20; don Mesaglio Giacomo 5; ing. Danieli Mario 15; Fabris Ippoblito 1; Boccotti Giovanni 10; Meroi Domenico 10; Banello Antonia 10; Venier Dionisio 10. Inoltre sono pervenute varie offerte in generi, per un valore di L. 1031.

GEMONA

Per complicità

Il pregiudicato Adamo Lepore, quale complice del furto di una bicicletta ai danni di Emilio Lepore, è stato denunciato.

S. DANIELE

Beneficenza

Un gruppo di commercianti, per onorare la memoria di Luigi Commessatti, ha offerto lire 100 all'Asilo d'Infanzia ,e lire 100 all'E. C. A. Gli Enti beneficati ringraziano.

ATTIMIS

Beneficenza

La contessa Maria Strassoldo, nell'anniversario della morte del consorte, gen. Padovin, ha versato lire 100 pro Asilo Infantile, e lire 100 all'E. C. A. Gli Enti beneficati ringraziano vivamente.

S. E. Bottai a Bolzano

BOLZANO, 24 sera

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, ha iniziato la sua seconda giornata in Bolzano con una visita al convitto nazionale Damiano Chiesa. Ha poi aperto il rapporto degli ispettori scolastici e direttori didattici delle provincie di Bolzano, Trento e Verona, illustrando le ragioni del raduno dopo quello di Milano, il secondo ordinato dal Ministero, per un sempre più stretto contatto fra l'amministrazione centrale e gli organi provinciali. Hanno fatto seguito alcune relazioni su argomenti inerenti a problemi di ordine pedagogico e didattico. Successivamente ha avuto luogo al monumento della Vittoria, presenti le principali autorità, la benedizione impartita da mons. Prevosto ai gagliardetti delle scuole elementari e medie. L'on. Bottai ha rivolto alle organizzazioni giovanili, parole di commento dell'alto e profondo significato della cerimonia.

Nel pomeriggio il Ministro ha presenziato il rapporto degli insegnanti medi ed elementari di Bolzano e comuni limitrofi, passando in rassegna le fondamentali questioni della scuola fascista. Dopo visitato il museo civico si è recato al teatro Giuseppe Verdi per inaugurare l'anno accademico dell'Istituto nazionale di cultura fascista, svolgendo davanti a foltissimo pubblico una prolusione sul tema « *Concetto e Rivoluzione* ». Dopo una visita alla biblioteca civica e ai locali del R. Provveditorato agli studi l'on. Bottai si è recato infine al Circolo militare ove è stato ricevuto da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e dagli ufficiali del presidio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 - Telefono 3.32)

Portogruaro

Bimillenario di Augusto

Le celebrazioni romane ed internazionali del bimillenario d'Augusto, che nella mostra omonima trovano la più alta espressione, non potevano passare inosservate nella nostra zona. Le antiche vestigia di quell'epoca si trovano disseminate nelle nostre terre e particolarmente nella storica Concordia Julia.

Qui a Portogruaro, raccolte un po' dovunque, grazie alla donazione del Comm. G. Daniele conte Muschietti ed all'opera dell'insigne archeologo Bertolini, nel Civico Museo hanno trovato degna sede megliaia di oggetti antichi, alcuni dei quali di notevole valore storico ed archeologico.

E' di questi giorni la richiesta rivolta dalle autorità di Concordia alle Gerarchie di Roma, tendente ad ottenere qualche statua dell'epoca augustea, da porsi a complemento della piazza prospiciente la Cattedrale.

Nel civico Museo cittadino, da vario tempo si sta lavorando per dare all'atrio una intonazione architettonica decorosa e in armonia al corpo del fabbricato.

A Concordia si sta preparando una celebrazione augustea, alla quale parteciperanno personalità distinte della Provincia. E' prevista fra breve una prima manifestazione, che chiameremo d'introduzione, da parte della classe studentesca; manifestazione della quale è a capo il Direttore Didattico prof. Luigi Zanon.

Stato Civile

Dai Transunti pervenuti alla Rev.ma Curia Vescovile, relativi al decorso anno 1937-XVI, rileviamo i seguenti dati demografici:

Zoppola: Nati N. 62; matrimoni 28; morti 27. — Murlis: Nati 2; matrimoni 2; marti 3. — Bagnara di Gruaro: Nati 22; matrimoni 6; morti 4. — Villanova della Cartera: Nati 41; matrimoni 11; morti 12 — Torre di Pordenone: Nati 87; matrimoni 44; morti 45. — Sclavons: Nati 56; matrimoni 23; morti 27. — Villotta di Chions: Nati 31, matrimoni 10; morti 13. — Pramaggiore: Nati 34, matrimoni 36; morti 32. — Roraigrande: Nati 45; matrimoni 20; morti 35. — Vivaro: Nati 8, matrimoni 11, morti 5. — Taurino: Nati 22, matrimoni 10; morti 24. — Giai: Nati 31, matrimoni 14, morti 9. — Lugugnana di Portogruaro: Nati 81, matrimoni 20, Morti 23. — Taiedo di Chions: Nati 38, matrimoni 8, morti 12. — Lorenzaga. Nati 76; matrimoni 23; morti 16. — Orcenigo Superiore: Nati 18; matrimoni 10, morti 5. — Annone Veneto: Nati 124; matrimoni 34, morti 44. — Corbolone: Nati 38, matrimoni 9; morti 14. — Prodolone di S. Vito al T.to: Nati 17; matrimoni 11, morti 14. — Savorgnano: Nati 26; matrimoni 8; morti 17. — Pravisdomini: Nati 26, matrimoni 6, morti 7. — Colle di Cavasso Nuovo: Nati 4; matrimoni 2; morti 9. — San Martino al Tagliamento: Nati 33, matrimoni 20, morti 21. — Cordovado: Nati 72, matrimoni 31, morti 27. — Portogruaro S. Agnese: Nati 18; matrimoni 6, morti 13. — Vigonovo: nati 53, matrimoni 17, morti 33. — Arzene: Nati 27, matrimoni 10, morti 11.

Complessivamente si hanno: 1.139 nati — 437 matrimoni — 515 morti.

Pordenone

L'ammasso della lana 1938

La podesteria avverte che è in corso di esame un provvedimento diretto a fissare nella misura del novanta per cento l'anticipo da corrispondersi ai produttori conferenti direttamente agli ammassi la lana di propria produzione nel 1938.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco, al q.le L. 83,50; fagioli, L. 140; sorgorosso 47,50; patate 42,50; vino comune da pasto all'hl. L. 70; fieno L. 17; stramaglie L. 13; legna da ardere spaccata 13,50; buoi e manzi a peso vivo L. 350; vacche 310; vitelli 540; uova, la dozzina, L. 5,05; polli e galline a peso vivo al Kg. L. 8; capponi e tacchini L. 7,75, maiali, al q.le L. 575; id. al capo a peso vivo L. 125.

Una conferenza per le lavoratrici nella Casa dell'A. C.

Domenica prossima, 30 gennaio, alle ore 14,30, nel salone della Casa dell'Azione Cattolica in via del Castello, sarà tenuta la conferenza mensile per le maestranze femminili della città. Sono invitate ad assistervi tutte le operaie delle fabbriche di Pordenone, Roraigrande, Torre, Sclavons, Cordenons e Roraipiccolo.

Pellegrinaggio a Roma della Gioventù Femm. di A. C.

In occasione del ventennio della Giov. Femminile di A. C. I., il Consiglio Superiore ha indetto un pellegrinaggio nazionale a Roma, durante la Settimana Santa, dal 13 al 17 aprile. Le iscrizioni accompagnate dalle quote del viaggio e dell'alloggio, devono giungere entro il 20 febbraio alla segreteria diocesana della Giov. Femminile, in via del Castello.

Operaia infortunata

La ventunenne Elena Portolan di Antonio, di qui, binatrice nella filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, spostando un cavo, riportava una contusione al dito medio della mano destra. Guarirà in otto giorni.

DALLA DIOCESI

TAMAI

Quanto è costata la chiesa

Durante la messa solenne di domenica, alla popolazione che affollava in modo inconsueto la chiesa, il Parroco Don Pradella, ha esposto in forma chiara e sintetica, il resoconto economico per la costruzione del nuovo tempio. Nel decorso 1937, il paese ha contribuito all'ingente spesa con Lire L. 33.284,10 che aggiunte alle L. 5389,40 residuate dal 1936, hanno posto a disposizione del comitato «Pro chiesa» quasi quarantamila lire. Nello stesso anno si sono spese per lavori di completamento alla fabbrica ed estrinsecazione debiti L. 33.922, cosicchè al 31 dicembre, la cassa segnava un residuo attivo di L. 4741,50.

Dall' inizio dell' impresa, Tamai ha contribuito all'erezione della Casa di Dio con oltre duecentomila lire, come si può osservare dal conto spese che ha raggiunto le L. 222.410,70. E' questa una cifra che fa onore alla nostra buona e laboriosa popolazione che ha saputo in un tempo relaticamente breve portare a soluzione un problema che in tanti centri anche maggiori del nostro, ha richiesto parecchi decenni e non è ancora finito.

In primavera avremo la nuova casa canonica che verrà a decorare l'ampio piazzale, poi ci sarà la sede dell'Azione Cattolica e... avanti nel nome del Signore.

GORIZIA

La nuova Provincia italiana della Congregazione delle Povere Suore scolastiche

(V.) Con decreto della S. Congregazione dei Religiosi dell'aprile 1937 veniva eretta ed approvata la nuova provincia italiana della Congregazione delle povere Suore Scolastiche di Nostra Signora.

La Congregazione, fondata al principio del secolo scorso da Maria Teresa Gerhardinger, è molto diffusa nell'Europa centrale e nell'America settentrionale, ed è un nuovo germoglio, sorto dopo la bufera travolgente della Rivoluzione francese, che distrusse la secolare Congregazione delle Canonichesse di Notre Dame, fondata nel 1597 da S. Pietro Fourier, validamente aiutato dalla Ven. Alice Leclerc.

Nel 1860 giunsero a Gorizia le prime suore, richieste alla Casa Madre di Monaco di Baviera dalla aristocrazia goriziana, con alla testa la contessa Matilde Coronini.

Da quell'anno le buone e brave suore lavorano indefesse nella nostra città, sempre pronte ad aiutare in ogni modo tutti quelli che a loro si rivolgono. La loro Casa di via S. Chiara trova sempre aperti i battenti per dare larga ospitalità a tutte le opere di bene. La loro bella Cappella è la prima Cappella dedicata al S. Cuore di Gesù sorta nell'archidiocesi. Alcuni decenni dopo la loro venuta a Gorizia assunsero l'Asilo San Giuseppe. Un'altra Casa della stessa Congregazione trovasi da parecchi decenni a Torrenova nella provincia di Fiume..

Incorporate le nuove provincie all'Italia, le tre Case della Venezia Giulia erano le uniche che si trovassero su suolo italiano, e sembrava che per lungo andare dovessero restare le sole. Senonchè vennero due chiamate veramente inaspettate dalla forte Sardegna. La prima da Cossoine, un luogo di 1500 abitanti nella provincia di Sassari, ove un zelantissimo parroco desiderava le suore scolastiche nel suo asilo infantile.

Tre suore, accompagnate dalla M. R. Provinciale, partivano l'11 ottobre a. d., per iniziare l'opera il giorno 15 ottobre. A Superiora di Cossoine è stata destinata Suor Maria Corinna Morsutti, già dirigente del Giardino infantile nell'Asilo San Giuseppe.

La seconda chiamata venne da S. E. Rev.ma il Vescovo di Iglesias, per la borgata di Domusnovas presso Cagliari, ove si volevano le suore di Nostra Signora per un Asilo, poi anche per aiuto nell'Azione Cattolica, Catechismo ai bambini, corsi di lavori femminili ecc. Il 3 gennaio partì il secondo gruppo, con Suor Maria Parcisia de' Lanaiuoli quale Superiora, già maestra del Collegio - Convitto di Notre Dame.

L'accoglienza fatte alle Suore in ambedue i luoghi da parte delle Autorità ecclesiastiche e civili, nonchè dalla popolazione è stata commovente. In modo speciale a Domusnovas il ricevimento è stato festoso: acclamazioni, congratulazioni, benedizioni, doni, archi trionfali e battimani. Condotte in chiesa, il rev.o Canonico amministratore rivolse loro un caloroso discorso, cui seguì, dopo la benedizione eucaristica, l'entrata solenne nella « Casa del Bambino », dove una bambina, consegnando un mazzo di fiori, diede il benvenuto alle nuove arrivate, le quali ora, tanto lontane dalla cara loro Casa religiosa di Gorizia, svolgono con tanto entusiasmo ed abnegazione la molteplice opera loro, benedetta dal Signore, e universalmente apprezzata da quelle buone popolazioni.

Alla nuova provincia italiana, retta con intelligenza, fermezza e amore dalla prima provinciale italiana, la M. R. Suor Maria Gonzaga Rositi, ben conosciuta per le sue doti di governo oltre i confini della Venezia Giulia, l'augurio di sempre maggiore espansione nell'Italia, per effettuare sempre più e sempre meglio il motto del primo Santo Fondatore: « Essere utili a tutti, nocivi a nessuno ».

Cambio del Federale

Sabato, alle ore 10,30, ha avuto luogo il cambio della guardia alla Federazione provinciale dei Fasci di combattimento di Gorizia. Secondo quanto pubblicava il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito N. 7, il Duce, con un decreto, stabiliva che il col. Benesperando Luraschi, destinato al Comando Generale della G. I. L., venisse sostituito dal dott. Mario Macola, ispettore dei Fasci di Combattimento di Venezia.

La cerimonia è stata fatta con schietta semplicità alla presenza di S. E. il Prefetto dott. Vezio Orazi, del sen. Bombi, dell'on. Cascese, del Preside della Provincia, del Podestà di Gorizia e dei principali gerarchi della Federazione provinciale della G. I. L.

Dopo il saluto al Duce e al Prefetto, ha preso la parola il Federale uscente per ringraziare gerarchi e camerati della loro devota collaborazione durante i quattro anni della sua attività politica sempre efficente appunto per questo loro disciplinato apporto in tutti i problemi posti all'ordine del giorno.

E qui il col. Luraschi ha fatto una rapida esposizione di quelle che sono state le principali opere di attività compiute dalla Federazione Fascista di Gorizia e ha conchiuso il suo dire dichiarando di esser certo che sotto la guida del camerata Macola queste attività non subiranno un arresto, ma saranno continuate con maggior fervore per il bene dell' Italia e al servizio del Duce.

Il nuovo Federale ha risposto con brevi parole, dicendosi fiero e orgoglioso di servire il Duce e il Fascismo in questa gloriosa provincia e affermando di aver la certezza che Camicie nere e Autorità gli saranno preziosi collaboratori nel lavoro affidatogli dal Duce.

Ha infine parlato S. E. il Prefetto per rivolgere al col. Luraschi vivi ringraziamenti per il lavoro compiuto durante la sua non breve permanenza nella Federazione di Gorizia assieme all'augurio di bella operosità nel nuovo incarico, e al dott. Macola il saluto e l'augurio per una feconda continuazione di attività già iniziata dal collega che l'ha preceduto.

Dopo il saluto al Duce, il Federale Macola ha abbracciato il colonnello Luraschi, concludendo così la cerimonia della consegna.

In giornata il dott. Macola si è portato al Sacrario dei Caduti fascisti e al Monumento ai Caduti goriziani a deporre mazzi di fiori.

Messa di suffragio per i Caduti fascisti

Ieri mattina nel Sacrario della Casa del Fascio, dedicato ai Caduti fascisti, il prof. don Natale Altan, cappellano della 62.a Legione « Isonzo », ha celebrato la Messa di suffragio per i Caduti fascisti.

Hanno assistito all'Ufficio divino i famigliari dei Caduti isontini, il segretario dell'Associazione provinciale dei famigliari dei Caduti per la Causa della Rivoluzione fascista e numerose rappresentanze di fascisti dei Gruppi rionali della città ed altre persone.

FIUME

La festa popolare di S. Sebastiano

La festa di S. Sebastiano martire che fino dagli antichi tempi viene solennizzata con culto particolare specialmente dai cittadini di Cittavecchia, ha avuto anche quest'anno un esito brillantissimo.

Fin dalle prime ore del mattino tutta la vecchia città era in festa: lungo le calli garrivano al vento le bandiere tricolori e cittadine; larghi e antichi damaschi e tappeti pendevano dalle finestre, palloncini e lampadine d'ogni colore rendevano bella e cara ogni cosa.

La processione diretta alla chiesa di S. Sebastiano snodò dal Duomo al suono della banda cittadina; e attraverso le calli passò l'Augusto Sacramento sorretto dal Parroco mons. Luigi Torcoletti, mentre una lunga fila di fedeli ne faceva seguito.

Cantata la S. Messa e distribuite numerose Comunioni, la chiesa del Santo divenne tutta la giornata meta di devoti pellegrinaggi.

Dopo le funzioni vespertine i nostri giovani cattolici si erano portati con devoto raccoglimento davanti l'altare del loro celeste Patrono per pregarlo per i gloriosi Legionari della Spagna e sentire nello stesso tempo la parola ardente ed efficace intorno il campione di Cristo detta con vero spirito ed entusiasmo giovanile dal M. R. Don Giovanni Bullesi, già Presidente diocesano della G. C. di Pola. Le acclamazioni al vincitore di Cristo posero termine alla indimenticabile giornata.

Chiusa degli esercizi spirituali

Giovedì 21 con la festa della V. e M. S. Agnese celebrata nel nostro Civico Ospedale con tutto lo splendore liturgico, ebbero termine gli esercizi spirituali predicati alle domestiche con zelo veramente apostolico dal R. P. Gregorio di Villa di Villa, Vicario parrocchiale della parrocchia dell'Immacolata.

Le brave e buone inservienti in numero di ottanta hanno partecipato al completo; e nonostante il dovere di attendere al proprio servizio, seppero mantenersi raccolte, devote e silenziose.

La Comunione fu generale. Alla funzione di chiusa assistettero pure tutti gli ammalati tanto da rendere incapace la cappella di contenere tanta gente.

Il R. P. Gregorio dopo le preghiere e il canto dell'inno con brevi e chiare parole tessè il panegirico della Vergine romana mettendo sottocchio di ognuno la fortezza della fede e la purezza di S. Agnese.

Tutte le domestiche ripiene dello spirito del Signore, ringraziano il buon Padre Gregroio per il tanto bene arrecato alle loro anime.

TERZA EDIZIONE

Le direttive di Starace ai dirigenti del "Gil"

L'unità di indirizzo nel settore amministrativo - Ispezione ai comandi

ROMA, 24 sera

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della G.I.L., presenti il Segretario Amministrativo del P. N. F., il capo di S. M., il Collegio centrale dei revisori, il Direttore centrale dei servizi amministrativi, i capi servizio e i capi ufficio del Comando generale della GIL, ha tenuto ieri rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari Federali amministrativi, ai capi dei servizi amministrativi dei Comandi Federali della GIL delle Accademie e ai Segretari economi dei Collegi.

Il Segretario del Partito ha illustrato le norme amministrative contabili contenute nella raccolta di tutte le disposizioni relative alla vasta materia amministrativa della GIL; raccolta curata, di recente, dal comando generale e ha precisato, in materia di esatta e legale gestione dei bilanci, le responsabilità dei capi dei servizi amministrativi che dipendono, direttamente dai Comandi federali.

I vari argomenti

Il comandante generale ha quindi trattato i seguenti argomenti: iniziative atte ad aumentare le entrare, iscrizioni a socio della GIL, contratti spese di maggiore rilievo ed esecuzione di lavori anche in economia per i quali, in base alle norme vigenti, è prescritto l'approvazione del comando generale, spese generali, che dovranno essere contenute entro i più ristretti limiti ad evitare che esse, sia pure in minima parte, incidano sui mezzi che devono essere devoluti allo svolgimento delle diverse attività, puntualità nel pagamento delle forniture che siano state regolarmente liquidate, divieto assoluto di impiantare gestione di fondi fuori bilancio.

Successivamente ha impartito disposizioni relative ai compiti della Tesoseria attraverso la quale devono essere svolte tutte le operazioni di maneggio di fondi, senza eccezione alcuna, alle eccedenze di spesa in confronto agli stanziamenti autorizzati, eccedenze che sono assolutamente vietate e delle quali i capi servizio risponderanno personalmente in via amministrativa.

Oggetto del rapporto sono state, inoltre, le ispezioni amministrative che dovranno essere ordinate dal Comando generale e dai Comandi federali.

Il Segretario del Partito ha, successivamente parlato delle funzioni del collegio centrale dei revisori che inizierà la sua attività il 26 gennaio corrente.

Il collegio dei revisori darà la sua collaborazione al centro e alla periferia per il perfezionamento amministrativo dei servizi, vigilerà perchè le norme amministrative e contabili abbiano riferimenti di carattere amministrativi. I revisori riferiranno al Comandante generale, a mezzo del Presidente del collegio.

L'efficenza dell'organizzazione

Ha quindi segnato le direttive ai Segretari federali amministrativi circa l'assistenza che dovranno prestare ai camerati preposti all'amministrazione della GIL, l'integrazione dei bilanci della GIL a mezzo dei bilanci delle Federazioni ove se ne appalesi la necessità e ha confermato quanto è stato stabilito per il finanziamento degli enti comunali di assistenza, assicurato dal centro, con R. D. L. 30 novembre 1937 XVI N. 2145 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1937, XVI, che ha istituito la addizionale di 2 centesimi per ogni lira di taluni tributi erariali, provinciali e comunali al fine di costituire un fondo per l'integrazione dei bilanci degli Enti stessi.

Sotto la stessa data è stata soppressa l'addizionale di cui il R. D. L. 30 dicembre 1936-XV N. 2171.

Il Segretario del Partito ha rivolto un elogio ai Segretari Federali Amministrativi e ai capi dei servizi amministrativi del Comandi Federali della GIL ed ha infine rilevato l'importanza di questo primo rapporto che ha avuto essenzialmente lo scopo di imprimere la necessaria unità di indirizzo anche nel settore amministrativo affermando che una sana oculata quanto coraggiosa amministrazione è condizione assoluta per garantire il massimo rapido sviluppo delle complesse attività della GIL sviluppo che permetterà di portare l'organizzazione in breve termine alla più completa efficienza.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Comandante generale.

Le visite ispettive

Hanno avuto luogo ieri le ispezioni ai Comandi Federali della G. I. L. da parte dei componenti il Direttorio nazionale e degli Ispettori del P. N. F. Giulio Ginnasi, Tommaso Bottari, Luigi Mantini, Natale Schiassi.

A Milano l'on. Serena, Vice Segretario del Partito, ha passato in rassegna due Battaglioni di formazione e visitato tutti gli uffici del Comando assistendo quindi a saggi corali delle Giovani fasciste e delle Giovani e Piccole italiane.

A Firenze il Vice comandante generale della GIL, prof. Vincenzo Zangara, ha ispezionato i corsi dei Giovani fascisti premarinari, ha passato in rassegna alcuni reparti dei Giovani fascisti e di avanguardisti e alla sede della Gil femminile ha ispezionato i corsi di violino, recitazione, canto e pronto soccorso.

A Settignano ha ispezionato il locale Gruppo rionale «Bolaffi».

Successivamente il prof. Zangara ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio a circa 250 ufficiali della GIL di Firenze.

A Genova la ispezione è stata fatta dal vice-Segretario del P. N. F. dott. Giardini.

A Vicenza il dott. Michele Pascolato, membro del Direttorio del P. N. F. ha ispezionato il comando federale della GIL, e alla Casa della Giovane Italiana ha assistito a varie manifestazioni sportive.

A Venezia la visita è stata compiuta dal dottor Fernando Mezzasoma.

L'on. Vecchioni ha ispezionato la Federazione di Bari.

Le Mostre di economia domestica organizzate dai Comandi della «Gil»

ROMA, 24 sera

La commissione per il 7.o concorso nazionale tra le mostre d'economia domestica organizzate dai comandi della «GIL» ha terminato il lavoro di compilazione della graduatoria. Hanno allestito la mostra 72 comandi federali e 4035 comandi della «GIL» di fascio. Sono stati esposti seicento novantatremila cinquecento dodici lavori, presentati da 457.444 organizzate.

Le giovani partecipanti hanno esposto oggetti di ricamo in bianco e a colori, cuoi sbalzati e operati, lavori in legno e in metallo, plastica, ceramiche, tappeti, tende, arazzi, cuscini, dorsali di poltrona, pizzi, tessuti a mano ecc.

Sono anche stati preparati corredini per neonati, offerti poi all'O. N. M. I. Nella formazione della graduatoria si è tenuto conto, oltre che dell'accuratezza e del buon gusto con cui i lavori sono stati eseguiti, del numero dei comandi della « Gil » di fascio partecipanti, del numero delle organizzate espositrici e del numero dei lavori esposti.

E' stato assegnato il diploma di medaglia d'oro ai comandi federali di Savona, Roma, Pola, Messina, Foggia, Firenze, Verona, Mantova, Carrara, Modena, Piacenza, Venezia.

E' stato assegnato il diploma di medaglia d'argento ai comandi federali di Bari, Imperia, Bologna, Cosenza, Belluno, Pisa, Brescia, Pescara, Livorno, Grosseto, Palermo, Ferrara, Sassari, Trento, Gorizia, Caltanisetta, Aquila, Treviso, Fiume, Sondrio, Matera, Nuoro e Lucca.

E' stato assegnato il diploma di medaglia di bronzo ai comandi federali di Parma, Ascoli Piceno, Novara, Genova, Torino, Milano, Arezzo, Ragusa, Catania Ravenna, Zara, Pesaro, Chieti e Rovigo, Teramo, Catanzaro, Ancona, Aosta, Avellino, Varese, Bolzano e Frosinone. E' stato assegnato il diploma di partecipazione ai comandi federali di Padova, Cuneo, Lecce, Taranto, Como, Reggio Calabria, Cremona, Pavia, Cagliari, Alessandria, Trapani, Rieti, Udine e Littoria.

Il Principe Paolo e la Consorte sbarcati a Bari

BARI, 24 sera

Ieri mattina, a bordo della motonave «Piero Foscari», è giunto S. A. R. il Principe ereditario di Grecia con la Principessa. All'arrivo sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie, con a capo S. E. il Prefetto. Poco dopo, l'Augusta coppia si è recata alla Basilica di S. Nicola, dove ha visitato la cripta ed il tesoro. Successivamente i Principi sono ripartiti in ferrovia alla volta di Napoli nuovamente salutati dalle autorità.

NELL'IMPERO

Provvedimenti del Vicerè e ispezioni del gen. Geloso

ADDIS ABEBA, 24 sera

Un nuovo provvedimento di S. A. R. il Duca d'Aosta dispone che tutti gli autoveicoli adibiti al trasporto di merci siano muniti di uno speciale registro sul quale verranno indicati tutti i movimenti e tutti i servizi compiuti dagli autoveicoli stessi. L'istituzione di questo vero e proprio giornale di bordo rende possibile il passaggio degli automezzi da un governo all'altro senza necessità di altre formalità, facilitando il traffico e le intercomunicazioni e consentendo un'ampia possibilità di rilievi statistici. I registri saranno distribuiti a cura delle singole Federazioni fasciste e la tassa relativa sarà devoluta a favore delle Opere assistenziali.

Si ha da Gimma che in queste due ultime settimane S. E. Geloso, Governatore del Galla Sidamo, ha ispezionati le nuove direttrici stradali di Ghera, di Bunno Gore, di Cassa, di Saca, di Bonga, di Scioa, Ghemira per Magi e di Ausch Abalti, che, irradiandosi da Gimma collegano la capitale del Galla Sidamo con i dipendenti territori del nord, dell'ovest e del sud ovest. Durante l'ispezione il Governatore ha sostato nei cantieri operai, rendendosi conto delle condizioni dei lavoratori sia nazionali sia indigeni, che ha riscontrato ottime, e del rapido svolgersi dei lavori stradali. Ha visitato le concessioni della foresta di Bellebe e le importanti opere del ponte sul Gogeb, ovunque accolto dalle laboriose popolazioni indigene dedite per tradizione all'agricoltura con vive manifestazioni di lealismo.

Il Governatore, durante questa nuova visita ai territori dipendenti, ha ancora una volta constatata la perfetta tranquillità della regione e l'intensa attività dei mercati per il notevole concorso delle popolazioni

Si annuncia anche che è stato firmato in Addis Abeba un accordo che regola le questioni relative alle tariffe trasporti ferroviari.

La Navigazione Generale riduce il capitale

ROMA, 24 sera

La Navigazione Generale Italiana, anonima con sede in Genova, capitale L. 39.556.320; di cui versato L. 33.371.720, convoca l'Assemblea straordinaria a Genova, Via XX Settembre 37, per il giorno 10 febbraio, onde proporre la riduzione del capitale sociale da 39.556.320 a L. 17.975.935, mediante distribuzione agli azionisti di una obbligazione Iri-Mare del valore nominale di L. 500, ogni 13 azioni Navigazione, interamente liberate. Deposito delle azioni entro il 2 febbraio.

Cronaca dello sport

Fatti e vicende del campionato di calcio

I risultati

SERIE A

Milan-Bari	5-1
Roma-Liguria	1-0
Lucchese-Torino	2-2
Triestina-Napoli	3-0
Juventus-Atalanta	5-0
Genova-Lazio	2-1
Bologna-Fiorentina	0-0
Livorno-Ambrosiana	0-0

SERIE B

Palermo-Pro Vercelli	1-0
Messina-Pisa	3-1
Verona-Modena	2-1
Novara-Alessandria	1-1
Padova-Vigevano	7-2
Brescia-Spezia	2-1
Sanremese-Cremonese	4-0
Anconitana-Taranto	7-0

Ha riposato: Venezia.

Le classifiche

SERIA A — Ambrosiana punti 26; Juventus 23; Genova 23; Roma 22; Milan 21; Bologna 21; Lazio 20; Triestina 19; Torino 19; Bari 15'; Liguria 13; Napoli 13; Fiorentina 10; Lucchese 10; Livorno 9; Atalanta 8.

SERIE B — Novara punti 24; Padova 22; Alessandria 22; Pisa 21; Venezia 21; Anconitana 20; Verona 19; Sanremese 17; Vigevano 16; Modena 16; Palermo 16; Pro Vercelli 14; Spezia 12; Messina 11; Brescia 7; Cremonese 7; Taranto 5.

I risultati della Serie C

GIRONE A — Fiumana-Udinese 2-0; Treviso-Audace 6-1; Rovigo-Grion 3-1; Vicenza-Ponziana 1-0; Gorizia-Marzotto 1-1; Spal-Caratese 2-0; Carpi-Forlì 4-0; Ampelea-Mantova 3-2.

GIRONE B — Legnano-Siai 2-0; Alfa Romeo-Crema 1-1; Seregno-Parma 3-0; Fanfulla-Lecco 3-0; Reggiana-Monza 3-1; Piacenza-Isotta Fraschini 5-1; Varese-Galbani 2-0; Pro Patria-Falck 2-0.

GIRONE C — Vado-Biellese 0-0; Pavese-Derthona 1-0; Imperia-Acqui 2-1; Cusiana-Doria 1-1; Cavagnaro-Pinerolo 4-2; Casale-Valpolcevera 2-0; Gallaratese-Asti 3-2; Savona-Entella 2-1.

GIRONE D — Baracca-Forlimpopoli 2-0; Libertas-Pontedera 2-0; Siena-Jesina 4-0; Grosseto-Fano 3-2; Macerata-Piombino 3-1; Signe-Viareggio 3-0; Prato-Ravenna 5-1; Saffa-Empoli 2-1.

Asterischi

Bravo Livorno! Ha fatto di tutto; ha attaccato, si è difeso, ha usato il lanciaflamme e si è rinchiuso nella testuggine della difesa. Voleva battere l'Ambrosiana, ha conquistato un pareggio ed è contento.

* * *

Non ha tutti i torti; coi tempi che corrono!

Questo punticino perduto a Livorno, mette lo scudetto dell'Ambrosiana ancora in pallio; tre lunghezze non sono insormontabili; almeno così pensano Juventus e Genova.

* * *

Il Bologna invece non è troppo allegro; gli apprezzamenti non certo benevoli che farà a riguardo dei viola, non valgano nulla. E' rimasto si a cinque punti dalla capolista, ma il tempo passa, cinque punti sono molti; fra i Campioni e l'Ambrosiana ci sono altre tre squadre, ed infine, se si comincia a perdere dei punti in casa...

* * *

Sarà meglio pensare alla Coppa Italia (Milan permettendo).

Quel che è dato è reso; a Roma il Genova perdette contro la Lazio dopo una partita strenua e durissima. All'ombra della lanterna i Liguri hanno aggiustati i conti onestamente: il medesimo punteggio 2-1, la medesima lotta e tutto è a posto.

* * *

Non per niente i Liguri sono commercianti da lungo tempo; le partite del dare e dell'avere debbono equilibrarsi, tutt'al più ci può essere qualche rimanenza nel dare (nel foot-ball) ma mai nell'avere.

* * *

L'Atalanta ha cambiato metodo; visto che a giuocare bene perdeva sempre, riceveva elogi, ma perdeva punti, si è messa a giuocar male... e ha perso egualmente! Vacci un po' a capir qualcosa!

* * *

Ma forse la colpa non è del metodo, ma della Juventus che non curandosi delle chiacchiere, fa un grandissimo cammino anche coi centenari.

* * *

Speriamo che il Bari non protesti; dopo il successo di Torino pretendeva forse di vincere a Milano? Oibò! E la classe dove la mette? I famosi diritti del più forte non possono mica andare sempre a nascondersi!

* * *

La Roma con la stentata vittoria contro il Liguria si è portata a quota 22. Un bel successo, ma che fatica; come son duri a morire quei Liguri, e se ad un dato momento Violi si fosse ricordato che la porta è di m. 7,32 e non di m. 7,36, non so come sarebbe andata a finire!

* * *

A Lucca rimpiangono Olivieri; infatti, malgrado la buona difesa di Tavoletti, sostituto dell'infortunato, i torinesi sono passati due volte non sempre con le carte in regola. Per fortuna che i padroni di casa ne hanno fatti altri due, altrimenti, ancora una volta la inviolabilità toscana diventava un mito.

* * *

A Trieste il giusto; il Napoli ha perduto con netto scarto; è il destino. Nella giornata precedente ha carpito un punto al Bologna, ora ne perde due cogli Alabardati; un po' di giustizia no?!

Et.

Oltre un milione e 20 mila lire per un giocatore!

LONDRA, 24 sera

La società calcistica « Arsenal » ha offerto alla società di «Atolverhapton» 13.000 sterline per trasferimento del giocatore Bryan Jones. E' la più alta somma che sia stata mai offerta per un giucatore di calcio.

Il campionato di Rugby

Le partite svoltesi domenica scorsa sono avvenute con risultati simili a quelli già pronosticati. L'unica partita incerta della quale non appariva prevedibile il risultato era quella fra il « Guf » Torino e l'A. S. Roma. Le due squadre non si presentavano complete, sia perchè fra i giallo-rossi non v'erano Bertolotto, Ragazzi e Castelli, e la sostituzione non appariva soddisfacente, sia perchè la Roma mancava dei migliori elementi in diverbio con la squadra. Oltre a ciò s'aggiungeva l'anelante vigoria della giovane squadra dei goliardi torinesi, tendenti al titolo di Campioni, e la Roma, desiderosa di dominare gli avversari per vendicarsi della sconfitta subita dagli Amatori, domenica scorsa. La lotta è stata interessante, benchè si distinguesse netta superiorità dei Torinesi la desistenza dei campioni ai giovani goliardi tuttaia ha offerto giochi di stile che hanno soddisfatto e interessato. La vittoria ha arriso al « Guf » Torino per 13 a 8 sull'A. S. Roma. La partita, avvenuta con nervosismo, che in alcuni momenti ha cambiato l'incontro in battaglia, è dipesa fors'anche da alcune decisioni dell'arbitro Cislaghi che ha creato ancor più tesa la situazione delle squadre in gioco. Dei Torinesi vanno segnati Francese, il miglior uomo in campo, Piana e Pinardi e la linea d'attacco che ha esordito in modo magnifico. Della Roma l'unico che ha emerso è stato d'Alessio, ma il suo gioco non ha portato ad una fase brillante perchè nòn coadiuvato nelle azioni

Le altre partite non hanno offerto giochi attraenti e vivaci; il Guf-Padova ha imposta la propria superiorità sul Guf-Milano il Guf-Roma e il Guf-Genova (hanno chiuso con un pareggio e l'Amatori, benchè il gioco degli avversari sia apparso guono ed in alcuni momenti superiore, ha trionfato con la propria tecnica sul Guf-Bologna.

In complesso gli incontri della domenica scorsa hanno lasciato scorgere il probabile vincitore del campionato: Guf-Torino e l'Amatori. Queste due squadre, che procadono ora nella Classifica con pari punti (13), aspirano al titolo ed è da queste che uscirà il vincitore.

Il Guf-Torino, giovane squadra di tenace volontà, impiegherà ogni recondita forza per ghermire il Campionato; dal suo lato l'Amatori, che da parecchi anni aspira al Titolo, oggi finalmente spera di coronare il suo sogno. Quale delle due? A domenica la risposta difficile e dubbia.

Boc.

I risultati

* Amatori-Guf Bologna	9-0
* Guf Padova-Guf Milano	8-0
* Guf Roma-Guf Genova	6-6
* Guf Torino-A. S. Roma	13-8

La classifica

Guf Torino, punti 13 — Amatori, 13 — A. S. Roma 10 — Guf Bologna 7 — Guf Padova 5 — Guf Genova 5 — Guf Roma 3 — Guf Milano 0.

Promozione

I Girone: * G. R. F. Crespi-Guf Pavia 46-0 — *II Girone*: Guf Trieste-* Guf Ferrara 15-0; * Guf Parma-Guf Modena 34-3 — *III Girone*: Guf Firenze-* Guf Pisa 3-0 — *IV Girone*: Guf Napoli-* Guf Palermo 17-0.

G. I. L.

I Girone: « Aosta-Torino (n. d. per ritiro Aosta dal campionato) — *II Girone*. Sondrio-* Pavia 7-0 — *IV Girone*: Treviso-* Venezia 6-0 — *V Girone*: * Cremona-Trento 16-3; Brescia-* Borzano 3-0 — *VI Girone*: « Udine-Gorizio 0-0 — *VII Girone*: Rovigo-* Ferrara 17-0; * Bologna-Modena (rinuncia) 6-0 — *IX Girone*: « Perugia-Pistoia 27-0 — *X Girone*: « Aquila-Macerata 12-0 — *XII Girone*: .* Teramo-Napoli (n. d. ritiro Teramo dal campionato); * Foggia-Benevento (n. d. ritiro Benevento dal campionato) — *XIII Girone*: * Catanzaro-Messina (r. al 30-1) — *XIV Girone*: Bari-* Lecce 12-6.

HOCKEY SU PRATO

G.U.F. Milano 1 G.U.F. Bologna 0

Gioco poco bello causa il terreno pesante. La vittoria dei milanesi è avvenuta su rigore segnato da Martinelli; superiorità dei goliardi ospitanti.

Motociclismo

La rosa d'inverno, la grande manifestazione motociclistica di massa organizzata dall'A. M. Milano, inziatasi nel 1930 con 700 partecipanti ha superato in questa sua 8.a edizione i 3000 dando luogo ad un grandioso carosello motoristico che ha sfilato rombando per le vie di Milano in una festosa cornice di folla La classifica comporta per numero di partecipanti, dopo Milano, fuori concorso con 543 motociclisti: 1.o Bergamo con 125 (trofeo RFI); per case costruttrici: 1.o Guzzi 4 macchine (Coppa del Podestà). Per associazioni motociclistiche (partecipanti Km.): 1.o Torino con p. 17,040 (targa del comune); Gruppi dopolavoristici: 1.o Fnca commerciale (Milano) con 108 partecipanti (Moto Bianchi 250); Associazioni motociclistiche estere: 1.o Unione sportiva Ceresia con 20 partecipanti (Coppa del presidente della Federazione internazionale); Legioni M. V. S. N. : 1.o 24.o Carroccio, Milano con 77 (Medaglia d'oro del Ministero della guerra).

Corsa ciclo-campestre

A Cremona si è svolta la semifinale settentrionale di corsa ciclo-campestre con i seguenti risultati: 1.o Ferrando di Cremona che compie i 22 chilometri in ore 1,4'; 2.o Zucchini (Bologna) in ore 1,4'55''; 3.o Sperandio di Venezia; 4.o Rogora (Legnano); 5.o Pedroni di Cremona; 6.o Prina (Legnano); 7.o Berton; 8.o Bazzo Giovanni (Torino); 9.o Ferrando Carlo; 10.o Covolo Antonio (Torino);

La semifinale centrale svoltasi a Roma ha visto vincitore Gentili e quella meridionale seguita a Napoli, Compitelli.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Panorama della Serie A

A un terzo di campionato non è possibile fare previsioni attendibili sebbene in questo sport quasi sempre le squadre più lanciate avanzino fin dall'inizio le loro pretese. La classifica vede in testa la squadra milanese del Borletti seguita alle coste dalla triestina; un gruppetto di tre (Virtus, Reyer, Lazio) è a 2 punti dalla vedetta, seguito tosto dalla Filotecnica. Il Napoli e le tre squadre goliardiche sono, a mio avviso, già tagliate fuori dalla lotta; soltanto il Guf Pavia può ancora dare dispiaceri (come avvenne lo scorso anno alla Virtus) ai migliori avversari. La marcia del Borletti è stata finora irresistibile ed implacabile; sei partite sei vittorie e tutte ottenute con sicurezza e buono scarto di punti; la Triestina procede con bel rendimento ma, a mio avviso, non reggerà per molto; la Virtus, vittima due domeniche fa del campo triestino e priva ancora dell'infortunato Dondi, ha ceduto di misura a Roma; questa squadra, che come valore è da porsi almeno all'altezza del Borletti, è stata sinora maltrattata dalla sorte; in ogni modo ha tempo di rimettersi e c'è da scommettere sarà nel finale pari o davanti agli attuali capolista: classe, volontà, fiato e velocità non mancano certo ai bolognesi e queste doti essi sapranno far valere. La Reyer e la Filotecnica sono più pericolose della Lazio e meglio impostate: sapranno dar luogo ad interessanti e combattute contese. G.U.F. Padova e G.U.F. Firenze molto al disotto (specie i fiorentini) in valore tecnico alle altre competitrici.

F. S.

I risultati

Borletti - G.U.F. Pavia	73-21
Napoli - G.U.F. Padova	45-28
Lazio-Roma - Virtus B. S.	35-32
G.U.F. Firenze - Triestina	20-47
Reyer-Filotecnica	42-28

La prima è la squadra ospitante.

SERIE B

G.U.F. Bologna 47 - G.U.F. Siena 33

Netta superiorità dei bolognesi che hanno potuto anche dar luogo talvolta a belle azioni con allargamenti alle ali e tiri impeccabili. I senesi pieni di buona volontà ma con idee parecchio confuse. Notevole il buon centramento di tutti gli atleti; quasi la totalità dei personali sono stati trasformati e ben di rado si sono avuti tiri alla cieca e senza «idea» del canestro. I nostro goliardi hanno potuto ben combinare all'attacco per due motivi essenziali: la netta inferiorità della poco efficiente difesa avversaria e la meravigliosa forma di Canepele nel tiro (su 16 tiri conclusivi e talvolta da posizioni difficili l'agile Vanin ne ha trasformati 14). Perno ottimo della squadra e senz'altro il miglior uomo in campo Bernardi; bene gli altri e particolarmente Beseghi. Del Siena il migliore Cardini; buoni gli spunti di Nuti ma troppo radi. Arbitraggio oculato quello del sig. Prengentili di Roma. Pubblico abbastanza numeroso.

G.U.F. Bologna: Bernardi (3), Canepele (28), Beseghi (3), Gabellini (10), Marchi (1), Leotti, Reggiani (1), Ornati.

G.U.F. Siena: Cardini (16), Nuti (9), Giani (7), Longhetti (1), Floreani, De Nunno, Bontolini.

F. S.

Ippica

Superba affermazione delle scuderie italiane a Parigi — De Seta, Tara, Calumet Epson giungono nell'ordine nel Gran Premio d'America.

Cinque cavalli italiani nei primi 8 classificati è un record senza precedenti. Il nuovo acquisto del conte Orsi Maugelli, il magnifico De Sota, ha debuttato in modo inimitabile sulle piste europee. Dopo una lotta ardente i tre cavalli delle nostre scuderie hanno tagliato il traguardo vicinissimi tanto che è occorsa la prova fotografica. Magnifico l'esordio di Calumet Epson che, per errore iniziale ritardata di 60 metri, ha inseguito e raggiunto gli avversari. Tara sempre all'altezza del suo nome. Il 6.o posto di Mary Sunshine e l'8.o di Joy Lincolu hanno completato il successo tricolore.

* * *

Il premio Duomo di L. 20 mila sui 2140 metri, corsa a Milano da sei trottatrici, è stato vinto da « Natalie » della scuderia Carroccio in 3.42 battendo nell'ordine «Fontebella» ed «Europa», gravate di 20 metri.

Il premio Conte D'Alifè di L. 20 mila disputatosi all'Ippodromo di Agnano è stato vinto dal cavallo «Muzio» seguito da «Hayz» e «Califfo».

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,30: Musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro «S. Carlo» di Napoli: «Cirano di Bergerac», commedia eroica di E. Rostand. Musica di Franco Alfano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Maestro del coro: Roberto Benaglio.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della violinista Nilde Pignatelli.
19,30: Musica varia.
21: Concerto Italo-Austriaco.
22,10: Concerto dell'organista Ireneo Fuser.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: Nel repertorio fonografico: La vetrina della canzone.
20.30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.
21,40: «L'agenzia del verso» scherzo di Mario Granbassi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Strasburgo. — 21,30: Radiorch. e canto.
Francoforte. — 19,10: Orchestra, coro e solisti.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,—	93,—	92,97	93,—
R. It. 3,50%	100,—	73,—	72,90	72,90	72,92
Redim 3.50	100,—	70,05	69,80	69,80	69,75
Ven. 3,50%	100,—	88,75	88,80	88,67	88,75
Mediterr	350,—	—,—	—,—	560,—	562,—
Meridion.	500,—	830,—	841,—	829,—	843,—
N G I	500,—	—,—	—,—	52,50	52,75
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	33,50	34,20
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	560,	558,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	108,—	108,—
Snia Viscosa	230,—	552,—	550,—	550,—	548,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	239,—	239.50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	271,—	270,50
Montecatini	100,—	191,50	191,50	190 75	190,50
Fiat	200,—	488,—	486,—	486,50	483,—
Adr. di El.	100,—	217,—	216,—	215,25	218,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	331,—	334,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	554,—	568,—
Terni	200,—	290,—	290,—	289,—	289,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	209,75	209,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	513,—	514,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	573,—	574,50
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	108,—	106,
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	218,50	218,—
Ass. Gen.	—,—	4470,—	4470,—	4500,—	4450,—
C. F. 4% ord.	—,—	413,—	413,—	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	426,50	426,50	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	419 —	418,—	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	435,—	435,—	447,—	433.50
Nov. 40 5%	—,—	94,20	92,65	101,80	92,65
Nov. 41 5%	—,—	102,65	101,75	102,85	101,80
Nov. 43 4%	—,—	92,70	102,75	192,65	102,80
Nov. 1944	—,—	98,80	98,85	98,80	98,82

CAMBI	22	24		22	24
Francia	62,80	63,—	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,—	95,—	Belgio	321,25	—,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,—	435,—	Olanda	10,58	10,59

BORSA DI FIRENZE

FIFRENZE, 24. — Buoni Novennali (1940) 101,80 — Id. id. (1941) 102,50 — Id. id. (1943) 92,70 — Id. id. (1944) 98.92 — Rendita 3,50 % fine mese 73,05 — Id. id. contanti 73,05 — Rendita 5 % cont. 92,95 — Id. fine mese 92,95 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 69,87 — Id. id. cont. 69,87 — Prestito Red. Inn. 5 % cont. 94,40 — Id. fine mese 94.40 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 490 — La Centrale 101,50 — Meridionali 844 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 572 — Immobiliari 670 — Anic 103.50 — Snia Viscosa 547 — Magona d'Italia 1390 — «Ilva» 240 — «Fiat» 485,50 — Veraci 400 — Pignone 113 — Meccaniche 47 — Montecatini 190,25 — Amiata 104,50 — Siele 437 — aVldarno 208,50 — « Teti » 834 — Adriatica 215,50 — Terni 289 — Biondi 87 — Zuccheri 91 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 260 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 24 Gennaio 1938-XVI;

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	93,—
Rendita Italiana 3,50 %	72,92
Prestito Redimibile 3.50 %	69,75
Terzo Prestito Nazionale 5 %	98,05
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	92,65
Id. id. 1941 - 5 %	102,80
Id. id. 1940 - 5 %	101,80
Ist. Ric. Ind. 4 % serie « Stet »	620,—
Opere Pubbliche 5 %	474,—
Id. id. I. R. I. 4,50 %	466,—
Id. id. Elfer 4,50 %	470,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	512,50
Id. id. 2.a serie 6 %	503,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	445,25
Id. id. Bologna 4 %	426,50
Monte Paschi 4 %	429,50
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	498,50
Id. id. s. tel. 6 %	503,50
Credito Navale 6,50 %	506,50
Unificato Milano 4 %	82,75
Edison em. 1931 - 6 %	506,—
Emiliana 6 %	503,50
Forze Idrauliche 6 %	495,—
Meridionale di Elettricità 6 %	502,—
Seso 6 %	495,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	496,50
Mediterraneo 6 %	505,50
Ferrovia Nord Milano 6 %	503,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

I nuovi prezzi delle banane

ROMA, 24 sera

Si comunica che, con decorrenza 24 gennaio, i prezzi delle banane sono stati determinati come appresso dal R. Ministero dell'Africa Italiana di concerto con quello delle Corporazioni.

1.o) Prezzo di cessione delle banane ai concessionari di vendita nel Regno L. 2,30 al kg. netto per merce resa franco banchina posti di sbarco;

2.o prezzo massimo di vendita allo ingrosso banane da parte dei concessionari ai dettaglianti (minimo 1 casco) L. 3,20 al Kg. netto;

3.o) Prezzo massimo per la vendita al dettaglio di banane mature L. 4 al Kg. netto.

.... dovete curarvi fidandovi di gratuiti consigli. Consultate sempre ed ascoltate il vostro medico di fiducia. E se essendo affetti da tosse, catarro bronchiale, dolori di svariata natura (reumatica, artritica, nevralgica, uricemica), ingorghi ghiandolari, vi prescriverà la POMATA LIMAS RISOLVENTE, non esitate ad acquistarla respingendo le contraffazioni.

Sostituisce vantaggiosamente i cataplasmi di farina di lino, i senapismi e le pennellature di tintura di iodio.

POMATA LIMAS RISOLVENTE

chiedere opuscolo

S. A. LIMAS - MILANO VIA BACCHIGLIONE N. 16

E' ORA DI FINIRLA

con le frodi in agricoltura. Quando si parla di OLMI SIBERIANI si deve intendere la pianta autentica nata da seme asiatico e non da ibridi o da innesti. Ma devono cominciare gli agricoltori ad aprire gli occhi... Perchè non rivolgersi, ai Vivai ANSALONI i soli che Vi offrono OLMI SIBERIANI autentici, con cartellino di garanzia? Queste non sono chiacchiere!

Stab. Forestale A. ANSALONI BOLOGNA, Via Oretti, 14 - Telef. 22250

Piante di ogni genere e per ogni uso. Prezzi miti — Scelta accuratissima.

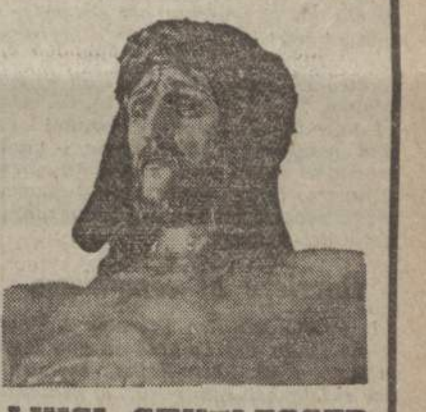
SPOSSATEZZA, MELANCONIA, PESANTEZZA al CAPO, DOLORI alla SCHIENA sono indizi di deperimento organico generale. Con una cura orale o ipodermica di

FOSFOIODARSIN "SIMONI"

RIACQUISTATE la vostra energia

CORNELIO, Padova e buone farmacie

A. P. Padova 2083-1 del 4-2-1928



LUIGI STUFLESSER SCULTORE IN LEGNO

Corso P. Umberto N. 50

ORTISEI (Bolzano) ITALIA

Studio Arte Sacra in legno

rinomato laboratorio Statue, Altari, Via Crucis, Pulpiti, Relieri, Troni, ecc. ecc.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937-XV

LASSATIVI DEPURATIVI 1 grano (o due) GRANI DI VALS

durante il pasto della sera pulisce: Fegato, stomaco, intestino

PRODOTTO ITALIANO

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve . . . . L. 54.308.920.31

Depositi fiduciari . . . . » 274.155.777.02

Valori di proprietà . . . . . . » 109 608 575.33

Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . . » 169 122.689 66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MARTEDI' 25 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 19

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Imminente battaglia a Lunghai

Preparativi bellici della Russia e nuove basi navali inglesi nel Pacifico

TOKIO, 24 sera

Si annunzia ufficialmente che le truppe giapponesi hanno ultimato il rastrellamento del reparto di regolari cinesi che opponeva ancora qualche resistenza nella zona di Putung, sulla sponda destra dell'Yang Tse, che fronteggia la periferia sud di Sciangai.

Viene comunicato pure ufficialmente che tutti gli stranieri residenti nella penisola dello Shantung sono incolumi. Tutte le proprietà dei cittadini giapponesi a Paoshan sono state distrutte dalla soldataglia cinese.

Si prevede, in seguito alle ultime ricognizioni, che la bandiera giapponese potrà sventolare fra non molto su Lunghai, dato lo stato delle opere di difesa cinese nell'imminenza della battaglia. Risulta infatti che tali opere di difesa dell'importante nodo ferroviario tra la linea Tien Tsin-Pukow e quella di Lunghai non hanno la potenza di quelle che i cinesi avevano costruito lungo la linea ferroviaria Pechino-Hankow e che pure furono facilmente conquistate dai giapponesi.

Si apprende che il Governo cinese sta studiando la possibilità di costruire una strada che allacci l'Anan alle cinque provincie di Hunan, Szechwan, Kweichow, Pulan e Kwangsi e si prepara ad una larga resistenza contro il Giappone.

Pericoli della situazione

Il primo Ministro ed i ministri degli Esteri, della Guerra, della Marina durante la riunione della Dieta di stamane si sono allontanati dall'aula ed hanno tenuto una conferenza tra loro sul cui contenuto si mantiene finora il massimo riserbo.

Tutta la stampa di Tokio pubblica i discorsi di Konoye ed Hirota di cui essa esalta il contenuto e che definisce espressioni autentiche della Nazione tutta.

Il giornale «Asahi» commentando i discorsi tenuti ieri alla Dieta osserva che l'attuale incidente cino-nipponico non deve essere aggravato dalla Gran Bretagna, dall'Unione Sovietica o da altre potenze che forniscono assistenza illimitata alla Cina esasperando in essa la febbre della resistenza a oltranza.

Il giornale osserva poi che tuttavia non vi è alcuna necessità che il Giappone si preoccupi ma che anzi il Giappone dovrà cogliere la buona occasione che gli si presenta per sistemare i suoi rapporti con la Cina e assisterà quest'ultima nel suo risollevamento politico ed economico sotto un nuovo Regime.

I giornali «Kokumin, «Yoriumi» ed altri pongono in rilievo che i punti presentati al Governo nazionale cinese attraverso l'Ambasciatore di Germania per la pace dimostrano le buone intenzioni del Giappone.

Barriere al comunismo

Il Primo Ministro Principe Konoye, rispondendo alla Camera ad una interrogazione di Shiro-Koika, esponente dei reazionari estremisti, a proposito del progetto di controllo statale sull'industria della produzione elettrica e su quella dei fertilizzanti, nonchè per una riorganizzazione delle Borse, ha posto in grande rilievo la necessità di un tale controllo statale, ancorchè esso passa andare a scapito dei profitti dei singoli, per i lraggiungimento dei fini che il Giappone si è proposti nell'attuale questione cinese.

Il Primo Ministro ha anche aggiunto che egli è pronto ad affrontare qualunque difficoltà od opposizjioni pur di provvedere a quanto necessario per la Nazione.

Il Ministro dell'Interno, Ammiraglio Suetsugu, rispondendo alla Dieta ad una interrogazione del deputato Kozaki, a proposito della dichiarazione fatta in occasione dell'arresto in massa dei capi del «fronte popolare» giapponese e cioè che la democrazia ed il liberalismo forniscano esca al comunismo, ha affermato essere cosa difficile definire il liberalismo e la democrazia, ma ha posto in rilievo che, nei casi concreti in cui il Komintern ha dato istruzioni ai suoi agenti per organizzare la social-democrazia è scoppiato il comunismo.

Ha concluso dichiarando che è necessario che le autorità di polizia colpiscano le organizzazioni social-democratiche per opporre una barriera al comunismo.

Preparativi di guerra

I giornali riportano un articolo pubblicato da uno straniero sul «China Mail» di Hong Kong, nel quale si descrivono i preparativi di guerra sovietici in Estremo Oriente.

L'autore considera che le informazioni in possesso dei giapponesi sulla attività della Russia sono inferiori alla realtà e da esse può sembrare che il Giappone voglia sottovalutare la portata dei preparativi della Russia.

Lo scritore, che afferma di essere reduce da un recente viaggio in Russia, assicura che nuove basi di sottomarini e di aeroplani sono in costruzione nella Russia orientale e che le provincie sovietiche marittime sono fin da questo momento in stato di guerra.

Secondo notizie pervenute da Pretoria in questi ambienti politici e giornalistici si rileva che l'Inghilterra avrebbe deciso di costruire grandi officine per la produzione di armi nel Sud Africa dove è anche cominciato il lavoro per l'organizzazione di una grossa flotta aerea Sud-Africana.

Si apprende, inoltre che l'Inghilterra avrebbe deciso di creare basi navali nel Sud-Africa e nell'Oceano Pacifico.

Si apprende da Hong Kong che le autorità britanniche hanno fatto una incursione nella sede di una organizzazione cinese sequestrando numeroso materiale di propaganda mirante ad un movimento destinato al boicottaggio delle merci giapponesi.

Il giornale «Asahi» informa che un'enorme quantità di petrolio e di benzina viene importata a Hong-Kong per le navi inglesi ed americane.

Secondo il giornale «Yomiuri» le autorità nipponiche hanno deciso di deferire al Tribunale di Yokohame l'equipaggio del battello inglese «Mrion Morar» di 1500 tonnellate che è stato fermato per contravvenzione alla legge sulla navigazione nelle acque giapponesi.

Tokio assente da Ginevra

Secondo l'Agenzia Domei il Governo nipponico ha deciso di non inviare il nuovo regime della Cina; se il Giap- suo rappresentante alla prossima Conferenza ginevrina del lavoro.

La stessa Agenzia assicura che il comandante di un Reggimento cinese a Fengyang, nella provincia di Anhpi, è stato giustiziato, insieme ad alcuni ufficiali, perchè aveva deciso di sottomettersi ai nipponici ritenendo inutile ogni resistenza.

Gli studenti giapponesi, di tutte le scuole e di tutte le età, d'ora innanzi avranno uniformi composte di fibre imitanti la lana, in luogo dei tessuti di lana secondo una disposizione pubblicata oggi dal Ministero della Educazione e fatta pervenire alle autorità delle università e delle scuole medie ed elementari.

I soprabiti ed i cappelli saranno fatti d itessuti misti composti di lana e fibre tessili. Questi ultim nella proporzione del 20 per cento.

Il risarcimento dei danni per l'incidente della "Panay,,

WASHINGTON, 24 sera

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che l'indennità di un milione, o forse anche di un milione e mezzo di dollari, che il Governo degli Stati Uniti chiederà a quello del Giappone per l'incidente della Panay è chiesto a titolo di puro risarcimento di danni e non avrà alcun carattere di indennità punitiva.

Una smentita nipponica circa le costruzioni navali

TOKIO, 24 sera

Il portavoce del Ministero degli esteri ha smentito con enfasi che il Giappone abbia intenzione di costruire navi di linea di 43.000 tonnellate come era stato ripetutamente affermato nella stampa estera di recente. La smentita è stata fatta in risposta alla domanda di un rappresentante della stampa estera di qui.

Come sono fallite le trattative di pace

Le future ed eventuali richieste giapponosi

TOKIO, 24 sera

Nuova luce è stata proiettata nell'odierna seduta della Dieta sulle fallite trattative di pace fra il Giappone e la Cina come pure circa l'atteggiamento del Giappone nei riguardi della Cina.

Il deputato indipendente Benkyo Shatio ha infatti interrogato i dirigenti del Governo per sapere se il Governo non ha intenzione di nominare un Governatore generale per la Cina settentrionale onde darle una guida politica; se non è necessario fissare delle truppe permanenti in varie zone della Cina e riorganizzare le truppe coloniali; se i quattro punti delle delle condizioni di pace sono suscettibili di essere sottoposti anche al nuovo regime della Cina; se il Giappone desiderava di raggiungere la pace attraverso una terza potenza nello scorso ottobre mentre stava ancora combattendo.

In risposta alle interrogazioni, il Capo del governo, Konoye, ha detto che si potrà considerare la questione di organizzare un sistema per guidare la politica della Cina settentrionale a tempo debito.

Ha aggiunto che il Governo giapponese aveva sempre, in modo effettivo, dimostrato di cercare che la Cina fosse tornata sul suo atteggiamento dallo scoppio dell'attuale incidente fino al 16 gennaio, quando il Governo nipponico ha pubblicato la dichiarazione in cui annuncia la sua nuova politica nei riguardi della Cina. Ha pure dichiarato che non è stato mai il Giappone a fare proposte di pace.

Ha parlato quindi il ministro degli esteri Hirota il quale ha rilevato che le cause dell'attuale incidente sono molto profonde. il ministro ha aggiunto che il Governo nipponico era preparato a trattare la pace se il Governo nazionale cinese avesse inviato all'uopo un suo delegato e che il Governo germanico offrì spontaneamente i suoi buoni offici per una mediazione.

Hirota ha dichiarato poi di aver voluto aspettare fino all'apertura della Dieta per riferire sulle trattative di pace onde impedire lo spargersi di false notizie.

Ha osservato che i quattro punti delle condizioni di Pace rappresentano il minimo delle domande giapponesi formanti la base delle future eventuali trattative di pace del Giappone.

Ha detto di ritenere che il Giappone sottoporrà tali condizioni al nuovo Regime cinese ed ha dichiarato che il Governo nipponico ha deciso di chiedere alla Cina un indennizzo per tutti i danni sopportati dai giapponesi in territorio cinese.

Ha parlato in fine il Ministro della Guerra Sugyma il quale ha dichiarato che attualmente le autorità militari hanno troppo da fare con le operazioni militari ma che sarà studiata accuratamente la questione della distribuzione di truppe non soltanto nella Cina, ma anche nel Manci-Nuò, quando le operazioni saranno terminate.

Un concorso della Biennale veneziana per xilografi

VENEZIA, 24 sera

La XXI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, allo scopo di favorire il rinnovamento di una forma d'arte di antiche tradizioni nazionali, bandisce un Concorso per «Xilografie da riprodurre in sere a duso carta da parato».

Il Concorso è dotato di unico premio di L. 5000. Al concorso possono partecipare gli artisti iscritti al Sindacato Nazionale di Belle Arti. I concorrenti dovranno far pervenire alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia non oltre il 31 gennaio p. v. la loro adesione a partecipare al Concorso ed inviare non oltre il 15 marzo 1938, un bozzetto del motivo da realizzare in xilografia — sia monocroma, sia policroma — della misura di cm. 70-50 ogni bozzetto dovrà essere accompagnato da un cartellino nel quale saranno indicati il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente e del produttore al quale il concorrente intende di affidare la esecuzione del proprio bozzetto nonchè quei dati che valgano a meglio illustrare il bozzetto stesso.

Una giuria composta di tre membri fra i quali un rappresentante del Sindacato Nazionale Belle Arti delibererà la realizzazione in xilografia di quei bozzetti che al suo insindacabile giudizio riterrà meritevole di figurare al Concorso. Le opere delle quali la giuria avrà deliberato la realizzazione dovranno essere consegnate alla XXI Biennale Internazionale d'Arte non oltre il 1.o maggio 1938 XVI e figureranno in un'apposita Mostra della Sezione d'Arte decorativa della Biennale stessa. (*Ala*).

L'on. Delcroix parla ai mutilati siciliani

PALERMO, 24 sera

Nei locali della Sezione provinciale mutilati, presieduto dall'on. Carlo Delcroix, si è riunito il Comitato interprovinciale dei mutilati della Sicilia con la presenza del delegato di zona on. Rosario La Bella, dei Presidenti delle nove Sezioni provinciali e del Presidente dell'Istituto sindacale dei mutilati. Prima di iniziare i lavori, l'on. La Bella ha rivolto un vibrante saluto all'on. Delcroix.

L'on. Delcroix ha pronunciato quindi un discorso nel quale, dopo aver rilevato il valore dei mutilati di Sicilia, ha passato in rapida rassegna tutta l'opera svolta nei suoi venti anni di vita dall'Associazione nazionale dei mutilati d'Italia e si è detto orgoglioso di aver potuto constatare nei confronti delle Associazioni delle altre Nazioni, che quella italiana si trova alla testa e rappresenta una delle forze fondamentali del Regime. Quindi ha tracciato le direttive per l'anno XVI.

La seduta è terminata col saluto al Re Imperatore e al Duce.

L'on. Delcroix è quindi partito per Trapani insieme col Presidente della Sezione mutilati di Trapani per visitare gli antchi monumenti della Sicilia.

Un incrociatore americano a Livorno

LIVORNO, 24 sera

Proveniente da Genova e La Spezia si è ancorato stamane nel porto l'incrociatore americano *Raleigh*, che si tratterà fino al 27 corrente. L'Ammiraglio Kachay ha visitato il Comandante dell'Accademia navale, il Prefetto e le autorità fasciste ed amministrative, che hanno restituito la visita a bordo dell'incrociatore. (*Stefani*).

Sullo schermo

Fuoco liquido

Non riusciamo a comprendere quale sorta di gusto provi l'industria americana a descrivere, con così minuta efficacia, le turpi organizzazioni di banditi che infestano e taglieggiano alcune città della Repubblica Stellata. A meno che non si debba pensare a quella specie di richiamo folcloristico che spinge alcuni tenutari di locali parigini a inscenare ogni sera per il godimento degli stranieri ricconi e disincantati in cerca di nuove emozioni — apparizioni, danze e finte baruffe di «apaches» e «cigolettes». Nell'un caso e nell'altro, in ogni modo, si tratta sempre e sopratutto di pessimo gusto.

Qui abbiamo la solita consorteria repugnante di vigliacchi prepotenti la quale, a furia di violenze e assassinii a tradimento, costringe i commercianti locali a versare delle quote e a sostenere le lotterie broglionesche e le altre industrie truffaldine ideate da quei messeri. Non manca il consueto giornalista generoso, amico di un giovane magistrato non meno generoso di lui i quali — commossi dalle lacrime di una fanciulla cui i banditi hanno ucciso il padre — si gettano a corpo morto (è proprio il caso di dirlo) nella lotta radicale contro la delinquenza. I mezzi scelti dalla reazione legale sono purtroppo intonati alla brutalità dei vari nemici pubblici. Ne consegue la vittoria di quella su questi; ma ne risulta un insieme di sequenze tutt'altro che educative per il pubblico che assisté e cui, tutte queste vicende di istruzione per agenti speciali della pubblica sicurezza, non interessano affatto. A scopo commerciale è inserita la solita trametta di cuore che sfocia nel non meno solito finale nuziale.

In conclusione una pellicola dalla quale vanno esclusi almeno i giovani.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Avete fatto l'abbonamento ?

Il rapporto di Federali e di Segretari delle Unioni lavoratori agricoli

ROMA, 24

Secondo quanto comunicato con «Foglio di disposizioni» n. 959, il Segretario del P. N. F., presenti il Segretario dei Fasci all'estero, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ed i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e del Commissariato per le migrazioni interne, ha tenuto sabato rapporto, nel palazzo Littorio, ai segretari federali ed ai segretari delle Unioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura di: Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Massa Carrara, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

I progetti dei codici militari presentati al Capo del Governo

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto S. E. il dottor Ovidio Ciancarini, avvocato generale militare, che gli ha presentato i Progetti ministeriali dei Codici Penali militari, di pace e di guerra, unificati per le forze armate dello Stato.

Uomini politici ellenici invitati a lasciare Atene

ATENE, 24

Alcuni vecchi uomini politici avendo tentato di turbare la calma del paese colla distribuzione di manifesti e opuscoli incitanti alla rivolta, sono stati invitati a lasciare la capitale.

Vescovi jugoslavi favorevoli alla pacificazione religiosa

BELGRADO, 24

Ieri è stato tenuto il Congresso dei Vescovi ortodossi, per commemorare la morte del Patriarca avvenuta sei mesi addietro. A quanto si afferma nei circoli politici nel Congresso dei Vescovi si sarebbe manifestata una corrente conciliativa allo scopo di realizzare la auspicata pacificazione religiosa.

Aerodromo inglese distrutto dall'uragano

LONDRA, 24 sera

Un violento uragano si è abbattuto sulla regione settentrionale della Scozia. Un aerodromo militare è stato quasi sompletamente distrutto. Otto grandi apparecchi da bombardamento, del peso di 8 tonnellate ciascuno, che si trovavano sul campo di atterraggio, sono rimasti gravemente danneggiati.

Fabbrica americana in fiamme
Due morti e numerosi danni

NEW YORK, 24 sera

A Deepwater (New Jersey), in seguito allo scoppio di una lampada ad acetilene, verificatasi in una fabbrica di gomma sintetica, l'edificio si è incendiato. Il fuoco, propagatosi rapidamente, ha provocato danni ingentissimi. Fra gli operai si deplorano 2 morti e molti feriti.

Rubano un'automobile e ne investono un'altra
Tre feriti e un moribondo

TORINO, 24 sera

In corso Moncalieri, in piena notte, un'automobile guidata dal cav. Guglielmo Rivoira è stata investita da un'altra maccsina che procedeva a fortissima velocità con fari spenti.

L'auto del cav. Revoira veniva lanciata contro un albero e l'altra macchina ribaltava. Notavano che dalla macchina investitrice era uscito un giovane col viso insanguinato il quale si allontanava di corsa. In questa stessa macchina si trovavano anche due ragazze ed un giovanotto che giunto all'Ospedale riusciva egli pure a fuggire. Le due ragazze Bruna e Franca Morra una di 19 e l'altra di 15 anni erano in gravi condizioni. La Bruna è i nstato disperato.

L'altra e il cav. Rivoira sono stati giudicati guaribili in 20 giorni. Dall'esame dei documenti della macchina investrice è stat oappurato che si tratta di un'automobile rubata sere or sono all'ing. Biagio Berla direttore della Rev.

La fortuna di un ubriaco

INTRA, 24 sera

Il trentenne Antonio Niccoli, operaio meccanico l'altra notte, di ritorno ubriaco da un festino nuziale, invece di entrare in casa si è messo a cavalcioni sulla ringhiera gridando di voler dare un saggio delle sue qualità di acrobata. I familiari svegliati sono giunti in tempo per vedere il malcapitato precipitare nel sottostante cortile dal terzo piano. Son somma meraviglia dei primi accorsi il Niccoli, che nella caduta aveva urtato contro i fili della luce elettrica, è balzato quasi subito in piedi pressochè incolume.

Assassino condannato all'ergastolo

SESTRI PONENTE, 24

E terminato il processo contro tale Lindo Traverso, di anni 24, per un delitto commesso il 7 agosto 1936 a Sestri Ponente, in un appartamento di via Vado. In questo appartamento abita il ricco possidente Angelo Giacomo Siri, di anni 70, il quale, essendo la famiglia i ncampagna, introduceva in casa due giovinestri. Poco dopo i vicini udivano grida invocanti aiuto; accorsi trovavano il Siri ucciso a colpi di martello e coltello. Uno dei due giovani decedeva in carcere; l'altro, il Traverso, era imputato di tentata estorsione e di omicidio aggravato.

Il processo si è svolto a porte chiuse. La Corte ha ritenuto il Traverso, colpevole dei reati ascrittigli, condannandolo a l'ergastolo.

Borse di studio a 2480 orfani e figli dei ferrovieri dello Stato

ROMA, 24 sera

L'Opera di previdenza a favore del personale delle ferrovie dello Stato, dipendente dal Ministero delle comunicazioni, bandì nell'agosto scorso, come negli anni precedenti, un concorso pel conferimento di borse di studio a favore di orfani e figli di ferrovieri dello Stato per il corrente anno scolastico 1937-38. Al concorso hanno partecipato 4273 concorrenti e le borse di studio assegnate ai più meritevoli sono state 2480, per un importo complessivo di L. 1.825.000, così ripartite: N. 890 per le scuole elementari, 897 per le scuole medie inferiori, 397 per le scuole medie superiori, 296 per le università.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Pugili romani in Germania

FRANCOFORTE SUL MENO, 24 sera

Ha avuto luogo ad Darmstadt una festa italo-germanica in occasione dell'arrivo di una squadra di pugilatori dilettanti laziali. Tutta la città era addobbata coi colori italiani e la squadra è stata ricevuta da tutte le autorità locali italiane tra grandi acclamazioni popolari. In serata il grande ufficiale Sprenger federale del distretto nonchè ministro di Stato e luogotenente del Reich per l'Assia ha offerto in onore degli atleti italiani un banchetto al quale hanno partecipato col Console generale d'Italia e col Segretario dei Fasci della zona, tutte le autorità cittadine e sportive. Il luogotenente del Reich ha consegnato alla squadra italiana, come dono, un'aquila tedesca in bronzo su piedestallo di marmo accompagnando l'offerta con un entusiastico discorso. Il giorno dopo l'arrivo gli atleti italiani si sono recati a deporre una corona al monumento dei Caduti mentre tutte le campane delle chiese suonavano a festa. Poi gli atleti venivano ricevuti in Municipio dove il borgomastro inneggiava al cameratismo italo-germanico offrendo un dono ad ogni singolo atleta e quindi invitando a bere nello storico boccale di Ludovico Ottavo. In serata si svolgeva il grande incontro pugilistico nel Festhalle alla presenza di 6000 spettatori, conclusosi con la vittoria della fortissima squadra tedesca con 13 punti a 3. Il pubblico ha calorosamente applaudito gli atleti italiani che, pure essendo dilettanti, si erano generosamente battuti contro una squadra che per essere equivalente alla squadra nazionale era assai potente.

Sport invernali

E' terminato a Oslo il campionato europeo di pattinaggio di velocità. Nella gara dei 1500 metri si è classificato 1.o CVarlo Mathiesen Norvegia in 2.27.4/5. Nella gara dei 5000 metri si è classificato 1.o Haraldsen Norvegia in 9.7.8/10. Il norvegese Mathiesen è stato dichiarato vincitore del campionato europeo di pattinaggio di velocità. 2.o si è classificato Haraldsen e 3.o Ballangrub, anch'esso norvegese.

Si è disputata ad Asiago la gara nazionale a staffetta per la coppa Arturo Colpi. Ecco cla classifica: 1.o Milizia ferroviaria di Genova in 1.20.30.3/5; 2.o Fascio giovanile di Roana; 3.o Associazione sciatoria Asiago.

Il giornalista Guido Tonella de «La Stampa» ha vinto ad Asiago il V. campionato nazionale sciatorio dei giornalisti professionisti e pubblicisti. La coppa del Duce passa dal sindacato lombardo dei giornalisti a quello di Roma che la conquista definitivamente, mentre la coppa Galeazzo Ciano trasmigra dal «Popolo di Brescia» alla «Stampa». Ecco le classifiche: Giornalisti professionisti: 1) Guido Tonella della «Stampa» di Torino in 51.42; 2) Mino Pezzi del «Popolo di Brescia» in 57.35; 3) Luigi Silvestri del «Veneto» di Padova in ore 1.8.27; 4) Turno Verdi del «Corriere Padano» di Ferrara in ore 1.10,26; 5) Renzo Bonfanti del «Gazzettino» di Venezia. Seguono altri.

Pubblicisti: 1) Bruno Scalco del «Gazzettino» in 53.43; 2) Giudi Pugliaro della «Gazzetta del Popolo» di Torino in 55.30; 3) Luciano Tonelleri di «Vedetta Fascista» di Vicenza in ore 1.1.9; 4) Casimiro Rossi della «Provincia di Bolzano»; 5) Tullio Stabile del «Popolo di Trieste». Seguono altri.

Nelle prime ore del pomeriggio ha avuto luogo il campionato nazionale di discesa per il trofeo «Vedetta Fascista» che è stato vinto da Tonella. E' seguita la premiazione.

I campionati nazionali di sci della Milizia avranno luogo quest'anno a Madonna di Campiglio dal 24 al 28 febbraio.

Allo stadio di Cortona si è svolto l'incontro internazionale di disco sul ghiaccio tra la squadra del «Menchner Eislauverein» di Monaco e la sportivi «Club Slavia» di Praga che è rimasta perdente per 2/0. La partita che è stata avvincente velocissima e condotta con bellissimo stile, si è svolta alla presenza di un foltissimo pubblico.

I Campionati di Sci di seconda categoria svoltisi a Bormio sono continuati con la gara di fondo di km. 18 alla quale hanno partecipato 58 concorrenti. Ecco i risultati: 1) Perenni Giovanni della scuola alpina di Aosta in ore 1.23.21.1/5; 2) Pession Zefferino della scuola alpina di Aosta in ore 1.23.27; 3) Pedrini Angelo delle flamme gialle di Predazzo in ore 1.24.42.4/5.

Ecco i risultati della gara di salto speciale svoltasi a Bormio: 1) Rodighero Riccardo della scuola alpina di Aosta con m. 27,5 e 29,5, punti 220,90; 2) Holzner Guglielmo dello sci Italia di Renon; 3) Tanì Carlo delle flamme gialle di Predazzo.

Scherma

All'Accademia nazionale di scherma di Napoli si è concluso il torneo nazionale per la disputa della coppa Salvati istituita in onore del maestro Salvati e dei suoi tre figli caduti in guerra. All'incontro individuale di sciabola hanno partecipato 18 schermitori. Ecco i risultati: 1.o Purcaro Eduardo di Napoli; 2.o De Martino di Bologna; 3.o Filognano di Torino; 4.o Di Lorenzo di Napoli, dopo spareggio; 5.o Dare di Mantova.

Contrabbandieri che abbandonano 10 kg. d'argento

LOCARNO, 24

Vari contrabbandieri, messi in fuga al confine di Maslianico, hanno abbandonato sul posto alcuni lingotti di argento puro per un total edi una diecina di chilogrammi, scomparendo nella boscaglia, senza lasciare alcuna traccia.

Bollettino del tempo

ROMA, 24 sera

ROMA — Massima 14, min. 7.
BOLOGNA — Massima 6, min. —3,2.
TORINO — Massima 6, min. —1.
MILANO — Massima 6, min. 2.
GENOVA — Massima 12, min. 7.
VENEZIA — Massima 8, min. 2.
FIRENZE — Massima 10, min. 5.
ANCONA — Massima 9, min. 7.
FOGGIA — Massima 9, min. 4.
NAPOLI — Massima 12, min. 8.
CAGLIARI — Min. 12, min. 5.
BARI — Massima 11, min. 8.
CATANIA — Massima 12, min. 7.
MESSINA — Massima 12, min. 8.
TRIESTE — Massima 10, min. 6.
TRIPOLI — Massima 14, min. 7.
BENGASI — Massima 18, min. 9.
RIMINI — Massma 8, min. 2.
RODI — Massima 16, min. 12.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

BILAX
PER GLI ANZIANI

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi. L. 4.50 -
Fabbricato in Italia.

Comune di Bologna

CONCORSO per il piano regolatore della Città

E' indetto, con scadenza al 27 Ottobre 1938-XVI, fra gli Ingegneri e gli Architetti Italiani, il CONCORSO PER IL PIANO REGOLATORE DELLA CITTA' DI BOLOGNA.

Chiedere avviso all' Ufficio Tecnico Comunale.

Per evitare IL CONTAGIO
Per combattere RAFFREDDORI, TOSSE, INFLUENZA, BRONCHITI
PASTIGLIE VALDA
ESIGETE LE VERE, in scatole

SCIATORI

Claviere, Bardonecchia, Sestriere, Breuil ecc. nel Piemonte

Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio, S. Martino di Castrozza ecc. nelle Dolomiti

vi offrono numerosi campi di neve perfettamente attrezzati e di incomparabile bellezza naturale.

ENIT
RIDUZIONI FERROVIARIE

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della **GRANDINE:** avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell' **INCENDIO:** fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del **FURTO:** arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla **VITA dell'Uomo:** capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.